

Pagina iniziale>I tuoi diritti>Diritti fondamentali>Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta

La sezione descrive le iniziative degli Stati membri per promuovere a livello nazionale l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE.

L'obiettivo di questa sezione è fornire le seguenti informazioni:

esempi di iniziative pubbliche di ciascuno Stato membro per promuovere attivamente l'uso e la conoscenza della Carta presso il legislatore,

l'amministrazione, gli organi preposti all'applicazione della legge e il sistema giudiziario;

esempi dei modi con cui gli Stati membri informano i cittadini in merito alla Carta e collaborano con diversi attori, quali le organizzazioni della società civile, le istituzioni nazionali per i diritti umani, gli organismi per la parità e il mondo universitario per far sì che la Carta sia applicata correttamente;

esempi di iniziative non governative intese a promuovere l'uso e la conoscenza della Carta.

Ultimo aggiornamento: 22/11/2021

Questa pagina è a cura della Commissione europea. Le informazioni contenute in questa pagina non riflettono necessariamente il parere ufficiale della Commissione europea. La Commissione declina ogni responsabilità per quanto riguarda le informazioni o i dati contenuti nel presente documento. Si rinvia all'avviso legale per quanto riguarda le norme sul copyright per le pagine europee.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Germania

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari.

A livello nazionale:

Il Manuale per la redazione dei testi normativi (Handbuch der Rechtsförmlichkeit), pubblicato dal ministero federale della Giustizia e della Tutela dei consumatori (Bundesministerium der Justiz und für Verbraucherschutz), che contiene raccomandazioni concernenti la forma e la redazione di leggi e strumenti normativi proposti dai ministeri federali, prevede che i progetti di legge diretti a garantire la conformità della normativa federale con il diritto dell'Unione europea debbano essere compatibili con la Carta. Quando ricorre tale nesso, è necessario darne conto nella relazione illustrativa.

http://www.bmju.de/DE/Themen/Rechtssetzung/Buerokratieabbau/HDR/HDR_node.html

Il piano di azione nazionale contro il razzismo "**National Action Plan Against Racism – Positions and Measures to Address Ideologies of Inequality and Related Discrimination**" (2017) menziona espressamente la Carta dei diritti fondamentali dell'UE quale fondamento giuridico e contesto in cui si inserisce (pag. 12 della traduzione in lingua inglese). Il piano di azione nazionale dovrebbe continuare a costituire il quadro stabilito dal governo federale, che rimarrà, in futuro, l'oggetto di un dialogo con la società civile.

<http://www.bundesregierung.de/breg-de/suche/nationaler-aktionsplan-gegen-rassismus-1145356>

L'**Accademia giudiziaria tedesca** (Deutsche Richterakademie) (<http://www.deutsche-richterakademie.de/>) offre seminari e conferenze sull'applicazione della Carta.

Ad esempio, l'evento dell'Accademia giudiziaria tedesca "Introduzione al diritto europeo", che si rivolge a giudici e pubblici ministeri, affronta i principi di base del diritto dell'UE, ivi compresa la Carta, e l'influenza del diritto dell'UE sui sistemi giuridici nazionali.

La conferenza "Giurisdizione amministrativa – tutela giurisdizionale effettiva nella prassi quotidiana", proposta dall'Accademia giudiziaria tedesca, è destinata ai giudici amministrativi e affronta temi fra i quali i diritti umani nella prassi giudiziaria quotidiana.

Presso l'**Università federale di Scienze amministrative applicate** (Hochschule des Bundes für öffentliche Verwaltung) (<http://www.hsbund.de/>), la Carta è presa in considerazione in vari piani di studio.

Il dipartimento dell'Amministrazione generale e interna inserisce la Carta nel corso di diploma "Gestione amministrativa". In generale, i diritti fondamentali e/o i diritti umani non sono più studiati soltanto in una prospettiva nazionale, bensì in modo olistico, tenendo conto di tutti gli strumenti che codificano i diritti fondamentali e/o i diritti umani applicabili alla Repubblica federale di Germania, vale a dire la Costituzione (Grundgesetz), la Carta e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

Il dipartimento della Polizia federale si occupa della Carta all'interno del suo piano di studi principale, come parte del modulo "Diritti umani e democrazia nell'Unione", nella sezione "Tutela europea dei diritti fondamentali".

Presso il dipartimento della Polizia federale criminale, la Carta è oggetto di studio nell'ambito del corso di laurea, in cui è discussa tanto in relazione all'obbligo della polizia di rispettare i diritti fondamentali e i diritti umani nel corso delle sue azioni, quanto in relazione all'attuazione della direttiva (UE) 2016/680.

Presso il dipartimento dei Servizi di intelligence, la Carta è studiata come parte delle materie "Diritto europeo e internazionale", "Diritto dei servizi di intelligence" e "Diritto costituzionale".

L'**Accademia federale della pubblica amministrazione** (Bundesakademie für die öffentliche Verwaltung – BAKöV) (https://www.bakoev.bund.de/DE/00_Home/Functions/StartseitenTeaser/Fortbildung.html) si occupa della Carta nel corso dei suoi seminari di base sul diritto dell'Unione. In passato, la BAKöV ha altresì offerto seminari sulla "Carta dei diritti fondamentali dell'UE" come parte del ciclo "Speciale UE".

A livello dei Länder (selezione)

La conoscenza e la comprensione della Carta sono promosse a livello dei Länder, in particolare nel contesto della formazione giuridica.

Ai sensi dell'articolo 5 a, comma 2, terza frase, della legge tedesca sull'ordinamento giudiziario (Deutsches Richtergesetz – DRiG), fra le materie che devono essere obbligatoriamente studiate nel corso degli studi giuridici vi sono le aree fondamentali del diritto civile, penale, pubblico e processuale, ivi compresi collegamenti al diritto europeo. La Carta, alla quale rinvia l'articolo 6, paragrafo 1, TUE, rientra dunque anche nel programma di formazione e di esame.

Esempio del Land della Bassa Sassonia

Attraverso la vasta gamma di temi che seleziona per gli esami giudiziari scritti, in particolare per le materie obbligatorie, l'ufficio per gli esami giudiziari del Land della Bassa Sassonia (Landesjustizprüfungsamt) garantisce che gli studenti si occupino del diritto europeo e, di conseguenza, della Carta dei diritti fondamentali nel corso della loro formazione. Lo stesso dicasi per gli esami orali nelle materie obbligatorie, che comprendono temi quali la tutela dei dati personali ai sensi dell'articolo 8 della Carta e la protezione dell'ambiente ai sensi dell'articolo 37 della Carta.

Nel Land del Baden-Württemberg, i diritti concernenti la solidarietà garantiti dall'articolo 27 e seguenti della Carta (ivi compresi i diritti alla protezione della salute, alla vita familiare e professionale e a condizioni di lavoro giuste ed eque) sono oggetto di diversi eventi nel settore della formazione dei dirigenti, della

formazione dei consigli del personale e della gestione della salute. Anche le conferenze di specialisti in materia di diritto sostanziale riguardano settori disciplinati dalla Carta. Gli esempi comprendono conferenze sui diritti all'assistenza (articoli 25 e 26), diritti inerenti alla famiglia (articoli 9 e 24) e il diritto di asilo (articolo 18).

I diritti di uguaglianza garantiti dalla Carta (non discriminazione, diversità culturale, diritti dei minori, diritti degli anziani e integrazione delle persone con disabilità) sono affrontati nel corso di una serie di eventi formativi. A livello dei Länder, ad esempio, sono fornite informazioni sui diritti delle persone con disabilità gravi nell'ambito dei corsi di formazione per dirigenti sovregionali. Nel 2021 sarà inoltre organizzato un evento formativo per i rappresentanti dei membri della magistratura affetti da disabilità gravi.

Il 25 maggio 2016 il **Parlamento di Brema** ha adottato una risoluzione dal titolo "La tutela dei diritti fondamentali in Europa" (documento del Parlamento 19/370). In tale risoluzione si sottolinea l'importanza della Carta e si invita il Senato ad affrontare il tema dell'importanza della tutela dei diritti fondamentali a livello nazionale ed europeo, nonché con partner europei (in particolare nel contesto del gemellaggio delle città) e ad adottare iniziative per garantire che la tutela di tali diritti sia rispettata e attuata.

<http://www.bremische-buergerschaft.de/dokumente/wp19/land/protokoll/b19l0021.pdf>

<http://www.bremische-buergerschaft.de/dokumente/wp19/land/drucksache/D19L0370.pdf>

Il **Land di Amburgo** è da tempo impegnato nella creazione di una società libera da discriminazioni e nel garantire la partecipazione di tutti, in condizioni di parità, indipendentemente da genere, orientamento sessuale, origine, età, disabilità, religione o convinzioni. Esso svolge un'ampia gamma di compiti in questo contesto, come emerge, in particolare, dai seguenti programmi quadro e piani del Senato:

Programma del Land di Amburgo – Una città con coraggio: "Prevenzione e lotta contro l'estremismo di destra"

Prosecuzione del programma quadro in materia di parità di genere

Piano di azione del Land di Amburgo per l'attuazione della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità

Piano di azione per promuovere l'accettazione della diversità sessuale e di genere

Piano di integrazione di Amburgo

Piano demografico – Amburgo 2030: Più grande. Più vecchia. Più eterogenea

Individuare e contrastare l'antisemitismo. Sviluppo di una strategia del Land per contrastare e prevenire l'antisemitismo

Prosecuzione, in futuro, di azioni efficaci contro il salafismo violento e l'estremismo religioso

Prosecuzione della strategia antidiscriminazione del Senato

Il **Land della Baviera** sta attuando il diritto di non discriminazione previsto all'articolo 21 della Carta nel settore della giustizia penale, perseguendo in forma sistematica reati di stampo razzista, xenofobo e reati in altro modo degradanti. Il 1° gennaio 2017 la magistratura bavarese ha istituito l'Ufficio centrale per la lotta all'estremismo e al terrorismo (Zentralstelle zur Bekämpfung von Extremismus und Terrorismus) presso la procura generale di Monaco di Baviera. Si tratta di un'autorità investigativa che agisce sia in qualità di organo di coordinamento, sia come punto di contatto interno ed esterno. Per intensificare la lotta contro i reati di odio online, il 1° gennaio 2020 sono stati istituiti dipartimenti speciali contro l'incitamento all'odio presso tutte le procure ed è stato nominato un commissario della magistratura bavarese per reati di incitamento all'odio. La magistratura bavarese ha anche elaborato, fra l'altro, piani di azione per affrontare questioni specifiche, quali la lotta contro i reati motivati dall'antisemitismo o dall'estremismo di destra.

La magistratura bavarese è inoltre attivamente coinvolta nel progetto "Lavorare con la Procura europea a livello decentralizzato – materiali formativi e seminari giuridici per i pubblici ministeri, i magistrati inquirenti e gli avvocati della difesa". Questo progetto dell'**Accademia del diritto europeo** mira a sviluppare, congiuntamente con esperti nazionali ed europei, una serie di materiali formativi riguardanti la cooperazione con l'EPPO e a organizzare eventi formativi nazionali.

Al fine di formare i docenti delle scuole statali del **Land della Renania-Palatinato**, gli studenti, futuri insegnanti, che frequentano, in particolare, il programma di certificazione per formatori in materia di diritti umani presso l'Università di Coblenza-Landau si occupano anche di questioni di diritto europeo e, di conseguenza, della Carta dei diritti fondamentali.

<https://www.uni-koblenz-landau.de/de/landau/fb6/mrb/zertifikat/Moduluebersicht>

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

destinati agli operatori (legislatore, amministrazione, organi di contrasto e giudiziari, operatori del diritto)

destinati ai cittadini

Nel 2019 l'**Agenzia federale antidiscriminazione** (Antidiskriminierungsstelle des Bundes) ha pubblicato una relazione giuridica per precisare e ampliare le caratteristiche indicate nella legge generale sulla parità di trattamento (*Gleichbehandlungsgesetz*), tenendo conto dei diritti attribuiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea:

http://www.antidiskriminierungsstelle.de/SharedDocs/Downloads/DE/publikationen/Expertisen/rechtsexpertise_merkmalserweiterung_im_agg.html

A livello dei Länder (selezione)

Land del Baden-Württemberg

Nel luglio 2020 il ministero della Giustizia e degli Affari europei del Land (Ministerium der Justiz und für Europa) ha organizzato a Karlsruhe un evento su "Lo Stato di diritto nell'Unione europea", per segnalare l'inizio della Presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione europea. L'evento era destinato non soltanto ai circa 50 invitati, provenienti dai settori della giustizia, della politica e del diritto, ma si rivolgeva anche a un pubblico più ampio, mediante la sua trasmissione in diretta.

Nell'estate del 2017 il ministero della Giustizia e degli Affari europei ha elaborato un programma per fornire ai rifugiati informazioni sullo Stato di diritto. Esso mira a trasmettere loro, in forma accessibile, informazioni di base sulla struttura costituzionale liberal-democratica della Repubblica federale di Germania. I valori fondamentali trattati durante le lezioni, quali la democrazia, lo Stato di diritto, la libertà di religione e l'eguaglianza di genere, sono garantiti anche dalla Carta.

Con il suo progetto "Lo Stato di diritto in classe", il ministero della Giustizia del Land, in collaborazione con il suo ministero dell'Interno (Innenministerium) permette a tutte le scuole secondarie del Land di partecipare a un gioco di simulazione, il cui scopo è familiarizzare gli studenti con il ruolo e le funzioni della magistratura e con i principi fondamentali dello Stato di diritto, ivi compresa la garanzia dei diritti fondamentali.

http://www.justiz-bw.de/Lde/Startseite/Service/Projekt_+Rechtsstaat+macht+Schule

Land della Baviera

All'inizio del 2016 la magistratura bavarese ha promosso le "Lezioni ai rifugiati e ai richiedenti asilo", tenute da giudici e pubblici ministeri, nonché da ufficiali giudiziari e funzionari addetti alla sorveglianza di individui in libertà provvisoria. Lo scopo è comunicare le regole fondamentali e i valori comuni della vita in comunità e dell'ordinamento giuridico in Germania e in Europa alle persone con buone prospettive di rimanere in Germania. Tali valori comprendono, in particolare, quelli previsti dalla Carta, nonché i valori sanciti dalla Costituzione, lo Stato di diritto, ecc. Le lezioni di diritto sono disponibili anche in tutti i corsi

di integrazione professionale (offerta ai rifugiati e ai richiedenti asilo che non possiedono una sufficiente conoscenza del tedesco) nelle scuole professionali bavaresi. Accanto a tali sessioni didattiche, il ministero della Giustizia bavarese (Staatsministerium der Justiz) pubblica materiali educativi che, parimenti, mirano a trasmettere i valori previsti dalla Carta.

<http://www.km.bayern.de/ministerium/meldung/6078/rechtsbildungsunterricht-vermittelt-rechtsordnung-in-deutschland.html>

Land di Brema

Negli ultimi anni l'Europapunkt Bremen (EPB) (<http://www.europapunktbremen.de>), l'ufficio di informazioni sull'Unione europea del Land di Brema, ha organizzato diversi eventi concernenti la Carta dei diritti fondamentali dell'UE. La Carta e i temi ad essa connessi costituiscono parte integrante del lavoro di prossimità dell'EPB, destinato a specifici gruppi (scolari, studenti e adulti).

Nel 2017 e nel 2019 il Dipartimento per l'Europa di Brema, in collaborazione con la Commissione europea, ha organizzato due grandi eventi per i giovani denominati "Le tue domande all'Europa", nella forma di "barcamp". Nel corso di questi eventi, della durata di un giorno intero, sono stati discussi in modo approfondito i diritti fondamentali dell'UE.

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

A livello europeo, l'**Accademia di diritto europeo** (<http://www.era.int/>) offre corsi di formazione per giudici e altri membri della magistratura.

L'evento ricorrente "Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea", dell'Accademia di diritto europeo, fornisce ai partecipanti conoscenze concernenti l'ambito di applicazione e l'interpretazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e la sua attuazione concreta negli ordinamenti giuridici nazionali, in particolare per quanto riguarda il diritto a un processo equo.

Molti membri della magistratura dei Länder e federale partecipano ai programmi di formazione e scambio offerti dalla **rete europea di formazione giudiziaria** (<http://www.ejtn.eu/>).

L'**ONG tedesca Rete contro il traffico di esseri umani** (Bundesweite Koordinierungskreis gegen Menschenhandel e.V. – KOK) (<http://www.kok-gegen-menschenhandel.de/>) presenta e analizza, in via continuativa, gli sviluppi nella normativa e nella giurisprudenza nazionali, europee e internazionali sul suo sito Internet, in vari bollettini di informazione e in una base di dati della giurisprudenza. In tali analisi, la Carta e la giurisprudenza della CGE concernente la Carta sono sistematicamente prese in considerazione e applicate. Le informazioni fornite dal KOK sono destinate agli avvocati e ai consulenti che entrano in contatto con vittime del traffico di esseri umani nonché ai membri del pubblico interessati.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione tra difensori dei diritti e autorità nazionali che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

L'**Istituto tedesco per i diritti umani** (Deutsches Institut für Menschenrechte) (<https://www.institut-fuer-menschenrechte.de/>) presta consulenza agli attori politici e alle istituzioni nel settore dell'educazione ai diritti umani ed è impegnato nell'integrare in misura maggiore l'educazione in materia di diritti umani nella normativa scolastica e nei piani di studio, educazione e formazione. Ciò comprende anche la Carta.

Il progetto "Mobilità equa" (<https://www.faire-mobilitaet.de/>) della **Confederazione dei sindacati tedeschi** (Deutscher Gewerkschaftsbund), finanziato dal **ministero federale del Lavoro e degli Affari sociali** (Bundesministerium für Arbeit und Soziales), offre informazioni e consulenza ai lavoratori stagionali e ai lavoratori mobili provenienti da altri Stati membri dell'Unione in merito a questioni di diritto del lavoro e in materia sociale. I consulenti, che, oltre al tedesco, parlano almeno una lingua dell'Europa orientale, lavorano attualmente presso 11 centri di consulenza. La prosecuzione di questo progetto è stata inserita nella legge di recepimento della direttiva sul distacco dei lavoratori, che è entrata in vigore il 30 luglio 2020. Dal 1° gennaio 2021 la "Mobilità equa" è stata attuata sulla base di una disposizione legislativa ed è stata notevolmente ampliata. Questo contribuirà anche all'applicazione concreta dei diritti fondamentali di cui al titolo IV, "Solidarietà", della Carta.

Il **ministero della Giustizia e degli Affari europei del Land del Baden-Württemberg** organizza eventi a cadenza periodica con attori europei quali l'**Europa Union** (<http://www.europa-union.de>), il **Movimento europeo** (<http://www.netzwerk-ebd.de>), **Europe Direct** (http://www.ec.europa.eu/germany/services/contact-points_de) e l'**IB** (Internationaler Bund) (<http://www.internationaler-bund.de>).

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

Nel corso della presidenza tedesca del Consiglio dell'Unione europea, nel secondo semestre del 2020, la Germania ha sostenuto la tutela della libertà scientifica e della ricerca nella cooperazione internazionale. L'impegno continuo quanto al diritto fondamentale alla libertà scientifica (articolo 13 della Carta) è stato sancito nel comunicato ministeriale adottato alla Conferenza ministeriale dello Spazio europeo dell'istruzione superiore del 19 novembre 2020 e nella dichiarazione di Bonn sulla libertà di ricerca scientifica del 20 ottobre 2020. La dichiarazione di Bonn (http://www.bmbf.de/files/Bonner_Erklärung_DEU.pdf) è stata firmata da quasi tutti gli Stati membri dell'Unione europea, dalla Commissione europea e da altri paesi partner non facenti parte dell'Unione. La dichiarazione ribadisce i valori condivisi dello Spazio europeo della ricerca. I governi firmatari accolgono con favore l'istituzione di un monitoraggio continuo dello stato della libertà di ricerca nei loro paesi e "condannano fermamente tutte le violazioni della libertà di ricerca scientifica, alle quali si opporranno con vigore".

L'**Alleanza per la libertà scientifica** (Allianz der Wissenschaftsfreiheit) (<http://www.wissenschaftsfreiheit.de/ueber-uns/>), che riunisce le più importanti organizzazioni scientifiche e di ricerca in Germania, è impegnata a favore della libertà di ricerca nel mondo e sostiene la dichiarazione di Bonn.

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

L'**Istituto tedesco per i diritti umani** (Deutsches Institut für Menschenrechte) (<https://www.institut-fuer-menschenrechte.de/>) ha legami con associazioni nazionali e internazionali, nonché con forum di cooperazione nel settore dell'educazione ai diritti umani. Fra questi si annoverano il Forum dei diritti umani (Forum Menschenrechte), organizzazioni non governative private, università e altre istituzioni operanti nel settore dei diritti umani.

Come parte del **progetto artistico "Bozza preliminare"** ("Korrekturfahren") (<http://www.korrekturfahren.mozello.eu/>), due artisti, Sylvia Winkler e Stephan Köperl, hanno invitato la popolazione a discutere i vari articoli della Carta e a "migliorarli" con proposte personali. A tal fine, il preambolo e i 54 articoli sono stati stampati su una serie di grandi cartelloni ed esibiti a Stoccarda e Stendal per diversi giorni. I risultati di questo progetto artistico sono stati presentati nel corso di una conferenza tenutasi a Bruxelles nel novembre 2019, in occasione del 10o anniversario dell'entrata in vigore della Carta.

Inoltre una serie di istituti di insegnamento riconosciuti nel settore dell'educazione civica, fra cui l'**Agenzia federale per l'educazione civica** (Bundeszentrale für politische Bildung) (<http://www.bpb.de/>), si occupano del contenuto della Carta nelle loro attività.

Ultimo aggiornamento: 24/02/2022

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Grecia

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari.

La Carta dei diritti fondamentali costituisce parte integrante dell'ordinamento giuridico ellenico; i giudici greci possono esaminarla anche d'ufficio e qualsiasi violazione della stessa può essere contestata dinanzi al Consiglio di Stato (*Symvoúlio tis Epikrateías*) e alla Corte suprema della Grecia (*Áreios Págos*). Tutti

i pubblici ufficiali, e in particolare i rappresentanti della polizia, in quanto agenti di un'autorità di contrasto, sono tenuti ad applicare in modo fedele le disposizioni costituzionali, penali e di procedura che salvaguardano i diritti umani.

La Grecia collabora strettamente con gli organi di controllo delle organizzazioni internazionali e fa tutto ciò che è in suo potere per tutelare i diritti umani. In tale contesto, essa intraprende regolarmente iniziative istituzionali volte a garantire che i criteri e gli impegni derivanti dalle convenzioni internazionali sulla tutela di tali diritti, quali la Carta dei diritti fondamentali, siano rispettati. Un esempio caratteristico è la legge 4443/2016, concernente la parità di trattamento degli individui indipendentemente dall'origine razziale o etnica, che rinvia direttamente ai requisiti imposti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE e, in particolare, al suo articolo 21.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

La procura presso la Corte suprema (*Eisangelía Areíou Págu*), nel contesto della sua cooperazione con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), invia a tutte le procure presso le Corti d'appello (*Eisangelíes Efetón*) e i Tribunali di primo grado (*Eisangelíes Protodikón*) in Grecia manuali scritti dell'Agenzia, ove disponibili, e fornisce per posta elettronica, a seguito di comunicazioni pertinenti dell'Agenzia ad opera di un esperto greco, i collegamenti Internet dell'Agenzia che danno accesso ai suoi manuali di recente pubblicazione in materia di detenzione e misure alternative, vittime di reati violenti, minori, tutela dei gruppi vulnerabili e delle minoranze, ecc. Inoltre la relazione annuale dell'Agenzia è inviata per posta elettronica a tutte le procure presso le Corti d'appello e i Tribunali di primo grado in Grecia.

Inoltre, proseguendo la cooperazione tra la procura presso la Corte suprema (in quanto partner) e la rete europea di formazione giudiziaria (REFG), i pubblici ministeri greci possono partecipare a visite di studio presso istituzioni quali la Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), la Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU), l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), ecc.

Infine, circolari della procura presso la Corte suprema adottate in riferimento alle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) e indirizzate a tutte le procure presso le Corti d'appello e i Tribunali di primo grado in Grecia sono pubblicate sul sito Internet della [procura presso la Corte suprema](#), al fine di fornire orientamenti generali diretti a prevenire violazioni connesse delle disposizioni della Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU).

La polizia ellenica adotta, di volta in volta, circolari più specifiche, manuali e orientamenti rivolti al suo personale, in materia di tutela e rispetto dei diritti umani. In particolare, ai sensi della circolare n. 7100/25/14-δ dell'8 novembre 2014, emanata dal capo della polizia ellenica, intitolata "Combattere il razzismo, la xenofobia e la discriminazione nelle attività di polizia", lo Stato e, nello specifico, i suoi vari organi, sono tenuti a non offendere, nell'esercizio dell'autorità statale, la dignità umana in generale, indipendentemente dalle caratteristiche distintive di una persona, e ad adottare misure positive al fine di prevenire tali offese.

Al contempo, il decreto presidenziale 254/2004, concernente il codice di condotta dei funzionari delle autorità di contrasto, prevede non soltanto l'obbligo generale di rispettare la dignità umana e di tutelare i diritti fondamentali, ma anche disposizioni più specifiche sulla condotta dei funzionari delle autorità di contrasto nel corso delle attività di polizia, sempre nella prospettiva dei diritti umani.

Al personale della polizia ellenica sono trasmessi, occasionalmente, manuali quali: "Guida di buona condotta della polizia ellenica nei confronti dei gruppi religiosi e dei gruppi sociali vulnerabili", "Incitamento all'odio: le vie del razzismo nei discorsi pubblici", patrocinato dal ministero della Giustizia (*Ypourgeoio Dikaiosýnis*) con il sostegno del Consiglio d'Europa, "Contrasto ai reati d'odio contro persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI)" del Consiglio d'Europa, "Approccio della pubblica amministrazione ai reati d'odio", del Consiglio nazionale contro il razzismo e l'intolleranza, e "Manuale di formazione interculturale" del Centro per gli studi sulla sicurezza.

A tale riguardo, si noti che i dipartimenti e gli uffici sono impegnati nella lotta contro la violenza razzista, allo scopo di combattere efficacemente la violenza di stampo apparentemente razzista o diretta contro determinate persone o gruppi di persone. Inoltre in tutta la Grecia sono stati istituiti servizi che si occupano della violenza domestica, al fine di offrire una risposta efficace ad episodi di violenza domestica e di proteggere le vittime.

Per quanto riguarda la formazione del personale di polizia nelle questioni legate alla tutela dei diritti umani, si noti che nel piano di studi della Scuola per ufficiali e agenti della polizia ellenica è incluso, al livello di base, il modulo "Diritti umani" come materia autonoma (a titolo indicativo, tale modulo contiene le seguenti materie: tutela internazionale dei diritti fondamentali; tutela dei diritti nell'Unione europea; organismi che si occupano di diritti fondamentali e titolari di tali diritti; razzismo – xenofobia; libertà e sicurezza personali; protezione dei minori, delle donne e nei rapporti di lavoro; divieto di tortura; minoranze, ecc.). Per quanto concerne la formazione professionale continua, il personale della polizia ellenica partecipa regolarmente, sia in Grecia, sia all'estero, a formazioni e seminari speciali sul quadro normativo in materia di tutela dei diritti umani (ad esempio, individuazione dei motivi della violenza razzista; diritti umani ed etica della polizia; diritti fondamentali e comportamenti della polizia; approccio e gestione dei gruppi sociali vulnerabili; contrasto alla violenza domestica e protezione delle vittime, ecc.).

Inoltre la polizia ellenica coopera con altri organi e autorità il cui scopo è garantire il rispetto e la tutela dei diritti umani durante le attività di polizia (ad esempio, il Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (CPT) del Consiglio d'Europa, il gruppo di lavoro delle Nazioni Unite sulla detenzione arbitraria, l'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA), il Meccanismo nazionale di indagine del mediatore greco sui comportamenti arbitrari (*Synígoros tou Polití*), il segretariato generale per le politiche familiari e la parità di genere, la Commissione nazionale greca per i diritti umani (*Ethnikí Epitropí gia ta Dikaiómata tou Anthrópou*), nonché ONG – The Smile of the Child, la rete europea contro la violenza, tutte attive nel contesto della gestione di episodi di violenza domestica, ecc.).

Nel quadro della nuova strategia d'attuazione della Carta, la Commissione ha sollecitato gli Stati membri, in particolare, a designare un punto di riferimento nazionale per la Carta, al fine di agevolare il coordinamento e la cooperazione. In risposta alla richiesta della Commissione, il ministero della Giustizia ha designato un punto di riferimento all'interno del ministero per rafforzare il coinvolgimento del ministero e il suo contributo all'attuazione della Carta da parte degli organi nazionali. La direzione per i diritti umani e gli atti di clemenza del ministero della Giustizia è stata designata come il punto di riferimento.

L'iniziativa si fonda sulla cooperazione tra il ministero della Giustizia e il ministero degli Affari esteri (divisione per il diritto dell'Unione europea del ministero degli Affari esteri), mentre il punto di riferimento ha lo scopo, da un lato, di facilitare il flusso di informazioni e di migliori pratiche concernenti la Carta e, dall'altro, di coordinare le azioni tese alla promozione di iniziative per l'efficace attuazione della Carta in Grecia. Tale iniziativa della Grecia è stata elogiata nel corso di una videoconferenza del gruppo "Diritti fondamentali, diritti dei cittadini e libera circolazione delle persone" (FREMP), e gli altri Stati membri sono stati incoraggiati ad adottare questa prassi.

Poiché l'efficace attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, sulla base delle raccomandazioni della Commissione, come emergenti dalla sua nuova strategia, rappresenta una priorità assoluta per la Grecia, sono allo studio ulteriori iniziative per realizzare tale obiettivo. Ad esempio: istituzione di un meccanismo di sostegno al punto di riferimento, con il coinvolgimento di rappresentanti di vari ministeri; miglioramento della conoscenza della Carta fra i professionisti del diritto per quanto concerne questioni di attuazione della Carta, attraverso seminari e lezioni tenuti da operatori del diritto specializzati, greci e stranieri, nonché da giudici della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE); monitoraggio costante della giurisprudenza della CGUE e della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) per quanto concerne gli sviluppi giurisprudenziali e i loro effetti nell'ordinamento nazionale; cooperazione continua con altri organi nazionali per la tutela dei diritti umani; accresciuto impegno nell'integrare l'analisi di impatto delle normative quando vengono in considerazione disposizioni concernenti la Carta dei diritti fondamentali, dopo aver sentito il ministero che ne chiede l'attuazione.

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione tra difensori dei diritti e autorità nazionali che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

[Ministero della Giustizia](#)

[Segretariato generale per le politiche familiari e la parità di genere](#)

[Centri di consulenza per le donne vittime di violenza](#)

[Mediatore greco](#)

[Centro di ricerca per la parità di genere \(*Kéntro Erevnón gia Thémata Isótitas – KETHI*\)](#)

[Centro nazionale per la solidarietà sociale \(*Ethnikó Kéntro Koinonikís Allilengýis – EKKA*\)](#)

[Consiglio greco per i rifugiati \(*Ellinikó Symvoúlio gia tous Prósfyges*\)](#)

[Greek Helsinki Monitor \(*Ellinikó Paratitiríio ton Symfonión tou Elsínki*\)](#)

[Amnesty International – Sezione greca \(*Diethnís Amnistía – Ellinikó Tmíma*\)](#)

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

-

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

L'[Autorità ellenica per la protezione dei dati \(*Archí Prostatías Dedoménon Prosopikou Charaktíra*\)](#) agisce nel contesto normativo specifico della protezione dei dati. In tale contesto, e in particolare in sede di pronuncia di pareri o di esame di casi, l'Autorità si appella e fa riferimento principalmente al diritto alla protezione dei dati di carattere personale di cui all'articolo 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, nonché al diritto, connesso, al rispetto della vita privata e familiare, di cui all'articolo 7 della stessa.

Inoltre l'Autorità mantiene una cooperazione di lunga data con l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, ossia l'organismo dell'Unione responsabile, in via principale, della tutela dei diritti fondamentali. Tale cooperazione consiste in un'assistenza attraverso la trasmissione di commenti su un importante manuale, pubblicato dall'Agenzia, sulla protezione dei dati personali, e la sua traduzione nonché nella redazione di contributi periodici per le relazioni semestrali /mensili redatte dall'Agenzia attraverso il Collegamento nazionale della Grecia e nel monitoraggio di tali relazioni.

Infine l'Autorità utilizza sistematicamente strumenti elaborati da detta Agenzia, quali una scheda informativa (prodotto della cooperazione fra l'Agenzia e il Gruppo di coordinamento della supervisione di Eurodac – con il coinvolgimento dell'Autorità ellenica per la protezione dei dati) per le autorità nazionali responsabili di questioni concernenti l'asilo, che è attualmente oggetto di traduzione da parte dell'Autorità greca ai fini della pubblicazione sul suo sito Internet e dell'invio a dette autorità.

Ultimo aggiornamento: 14/06/2024

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Spagna

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari.

All'interno dell'esecutivo e dell'amministrazione, la conoscenza e l'uso della Carta sono molto disomogenei.

Ogniquale volta il governo dichiara il suo impegno in materia di diritti umani, esso menziona l'importanza della Carta, come, ad esempio, nel corso della [Giornata per i diritti umani](#), il 10 dicembre.

Per ovvie ragioni si distingue l'uso della Carta da parte del ministero per gli Affari esteri, l'Unione europea e la cooperazione.

Nel [sito Internet](#) del ministero si afferma l'impegno della Spagna in materia di promozione e tutela dei diritti umani, sottolineando che la Carta dei diritti fondamentali costituisce parte dell'ordinamento giuridico nazionale spagnolo e integra la "lista dei diritti e delle libertà di cui alla Costituzione della Spagna". Il ministero dell'Interno ha notevole dimestichezza con la Carta per quanto concerne i reati d'odio (Piano di azione per combattere i reati d'odio (*Plan de Acción para combatir los delitos motivados por el odio*) (2019)), l'asilo (ufficio per l'asilo e i rifugiati (*Oficina de Asilo y Refugio*) e sottodirezione generale per la protezione internazionale (*Subdirección General de Protección Internacional*)) e la tutela dei dati (centro di intelligence per la lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata (*Centro de Inteligencia contra el Terrorismo y la Delincuencia Organizada*)).

Nel 2014 il segretariato per la Sicurezza ha adottato le istruzioni n. 16/2014, con le quali è stato approvato il "Protocollo di azione per le forze di sicurezza in materia di reati d'odio e comportamenti che violano le norme giuridiche in materia di discriminazione" ("*Protocolo de actuación de las fuerzas y cuerpos de seguridad en materia de 'delitos motivados por el odio' y conductas que vulneren las normas jurídicas sobre discriminación*"). Tali istruzioni sono state modificate l'anno seguente dalle istruzioni n. 16/2015, in esito a varie riforme legislative. Il summenzionato protocollo è stato citato espressamente nel manuale di buone pratiche nell'Unione europea per la lotta ai reati d'odio. Tale manuale è stato pubblicato dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA). Esso contiene misure e azioni elaborate dagli Stati membri dell'UE per la lotta ai "reati d'odio", e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea rappresenta uno dei vari atti normativi applicati, anche se non è posta in grande evidenza: [Testo del Protocollo](#).

Lo stesso segretariato di Stato per la Sicurezza del ministero dell'Interno ha approvato un "Piano di azione per la lotta ai reati d'odio" ("*Plan de Acción para combatir los delitos motivados por el odio*") nel quadro del quale la polizia nazionale partecipa a programmi di formazione e a scambi di migliori pratiche fra gli Stati membri dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA): [Testo del Piano di azione](#).

Il ministero della Giustizia è competente in materia di diritti umani e presta particolare attenzione alla Carta nella redazione di progetti di atti normativi, sia nella relazione illustrativa, sia nella preparazione delle relazioni di valutazione dell'impatto normativo, specialmente in sede di recepimento di direttive europee, adeguamento dell'ordinamento giuridico spagnolo al diritto europeo e rispetto dei trattati e delle convenzioni internazionali firmate dalla Spagna in tali settori.

Occorre prestare particolare attenzione all'[ufficio per il coordinamento e la qualità dell'attività normativa \(*Oficina de Coordinación y Calidad Regulatoria*\)](#) (in seno al ministero della Presidenza, delle relazioni con gli organi giurisdizionali e della memoria democratica (*Ministerio de la Presidencia, Relaciones con las Cortes y Memoria Democrática*)), istituito nel 2017 con l'obiettivo di assicurare il coordinamento e la qualità dell'attività normativa posta in essere dal governo. Nell'ambito di questo compito generale, esso è incaricato di esaminare "la coerenza dell'iniziativa normativa con il resto dell'ordinamento giuridico, sia nazionale, sia dell'Unione europea", in conformità con l'articolo 26, comma 9, della legge 50/1997 del 27 novembre 1997. L'ufficio ha recentemente iniziato ad esigere, nelle sue relazioni, che le valutazioni di impatto normativo analizzino la conformità dei progetti di atti normativi con la Carta. Questo è il motivo per cui si ritiene che l'ufficio possa svolgere un ruolo di grande rilievo nel promuovere la considerazione della Carta nella redazione normativa, conducendo a una maggiore consapevolezza di tutti i ministeri dell'esecutivo quanto all'importanza della Carta.

La Carta costituisce altresì un fattore importante che è preso in considerazione nel decidere se lo Stato spagnolo debba o meno partecipare ai procedimenti pregiudiziali instaurati da giudici di altri Stati membri, come è accaduto in materia di proibizione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti (articolo 4 della Carta, in materia di condizioni di detenzione, cause C-128/18, del 15 ottobre 2019, C-220/18 PPU, del 25 luglio 2018 e C-496/16, del 15

novembre 2017), rispetto della vita privata e familiare e protezione dei dati di carattere personale (articoli 7 e 8 della Carta, causa C-73/16, del 27 settembre 2017), uguaglianza davanti alla legge e non discriminazione (articoli 20 e 21 della Carta, causa C-205/15, del 30 giugno 2016) e diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale (articolo 47 della Carta, causa C-73/16, del 27 settembre 2017).

Il 9 maggio, Giornata dell'Europa, la federazione dei comuni e delle province spagnoli (*Federación Española de Municipios y Provincias*) ha pubblicato il ["Manifesto per un'Europa locale e regionale"](#) (*Manifiesto por una Europa local y regional*), in cui ha proposto di: "[p]romuovere la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nonché la storia dell'UE nelle scuole di tutti gli Stati membri e migliorare la conoscenza del funzionamento delle istituzioni. È importante introdurre condizioni finanziarie e giuridiche adeguate per assicurare che tutti gli studenti beneficino dell'opportunità di visitare le istituzioni europee nel corso del loro percorso scolastico".

Nell'assemblea legislativa, le relazioni illustrative ai progetti di legge richiamano, talora, la Carta; nei dibattiti parlamentari, la CEDU e le decisioni della Corte EDU sono spesso invocate come autorità o criterio, a differenza della Carta e delle decisioni della CGUE, che, in generale, non sono impiegate altrettanto frequentemente; tuttavia la Carta comincia ad essere utilizzata in misura sempre maggiore, sebbene non certamente su larga scala. L'uropeismo dei parlamentari spagnoli è indubbio, ma sarebbe utile una loro formazione o una conoscenza migliore, più facilmente disponibile e fruibile, un settore in cui vi è sempre margine di miglioramento, come indicato nel prosieguo. Il monitoraggio dei lavori del comitato misto per l'Unione europea (*Comité Mixto para la Unión Europea*) mostra (commissione mista per l'Unione europea (*Comisión Mixta para la Unión Europea*)) che la Carta non rappresenta una delle questioni cui è dedicata molta attenzione nelle sue attività.

La commissione mista per l'Unione europea del congresso dei deputati spagnolo (commissione mista per l'Unione europea) potrebbe controllare regolarmente le questioni concernenti la Carta, quali l'adozione della normativa europea, la giurisprudenza pertinente ecc.

Nell'ambito del potere giudiziario, l'Agenzia dei diritti fondamentali ha "riconosciuto il ruolo sempre più importante dei giudici nazionali nel garantire l'effettività della Carta". La conoscenza della Carta presso i giudici è in aumento, nonostante il fatto che essa non occupi una posizione di rilievo nel programma di esami di Stato per la magistratura. Lo studio della Carta è stato inserito nel programma della sessione del 2016, all'interno della materia concernente i Trattati in materia di diritti umani, unitamente alla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, ad altri trattati dell'ONU e alla Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali. Soltanto nel 2020 la Carta è divenuta parte della materia di Diritto dell'Unione europea.

Una volta superato l'esame di accesso alla carriera di magistrato, i candidati frequentano i seminari ([il piano formativo](#) (*el plan de enseñanza*)) offerti dal Collegio giudiziario (presso il Consiglio generale della magistratura), per approfondire la conoscenza di cause fondamentali quali le cause Familiapress (C-368/95, del 26 giugno 1997), Grogan (C-159/90, del 4 ottobre 1991), García Avello (C-148/02, del 2 ottobre 2003) e Küçükdeveci (C-555/07, del 19 gennaio 2010). Sono esaminate in modo approfondito anche altre cause fondamentali concernenti la Carta, quali le cause Fransson (C-617/10, del 26 febbraio 2013), Melloni (C-399/11, del 26 febbraio 2013), le cause riunite Aranyosi e Căldăraru (C-404/15 e C-659/15 PPU, del 5 aprile 2016), nonché le cause riunite N.S. e M.E. (C-411/10 e C-493/10, del 21 dicembre 2011).

Il numero dei vari corsi di formazione continua in diritto dell'Unione europea offerti ai giudici dal Consiglio generale della magistratura è aumentato dal 2010, ma non vi sono corsi dedicati esclusivamente alla Carta; dal 2018 tuttavia la Carta ha iniziato a rivestire un ruolo di primo piano nei corsi di diritto europeo. Inoltre sono organizzati corsi sui diritti fondamentali e sull'impatto del diritto europeo in talune aree, principalmente il diritto amministrativo, sociale e anche penale.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

Vi è un numero crescente di pubblicazioni e strumenti che spiegano il contenuto della Carta e il modo in cui dovrebbe essere attuata. Alcuni esempi sono forniti qui di seguito, in relazione ai vari poteri, ai livelli dell'amministrazione e alla società civile.

La Corte costituzionale ha elaborato un ["Compendio della giurisprudenza della Corte costituzionale sul diritto dell'Unione europea"](#) (*Prontuario de jurisprudencia del Tribunal Constitucional sobre el Derecho de la Unión Europea*), in cui una sezione è dedicata a "D) Il rapporto tra la Costituzione e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea", che affronta temi quali "elementi di interpretazione congiunta" e "contrasti".

L'Istituto dei diritti umani della Catalogna (*Institut de Drets Humans de Catalunya*), unitamente al Consiglio generale della magistratura, ha organizzato un corso su ["La Carta dei diritti fondamentali dell'UE per i pubblici ministeri e i membri della magistratura"](#) (*La Carta de los Derechos Fundamentales de la UE para fiscales y miembros de la judicatura*), incentrato sulla prassi giuridica, allo scopo di fornire ai pubblici ministeri e ai membri della magistratura strumenti per agevolare l'uso del quadro giuridico dei diritti fondamentali e, dunque, disseminare l'ambito di applicazione della Carta.

L'autorità locale di Madrid ha pubblicato un documento digitale dal titolo ["L'Europa che vogliamo. 20 Carte per l'Europa"](#) (*La Europa que queremos. 20 Cartas para Europa*), che include i principali testi europei sui servizi e i diritti, ivi compresa, ovviamente, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (pagg. da 20 a 31).

[Il Consiglio generale degli avvocati spagnoli](#) (*Consejo General de la Abogacía*), un organo professionale di diritto pubblico che riunisce le associazioni professionali degli avvocati, ha incluso nel suo sito Internet una sezione che chiarisce [l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE](#).

Sul suo sito Internet, la Federazione delle associazioni per la prevenzione degli abusi infantili (*Federación de Asociaciones para la Prevención del Abuso Infantil – FAPMI*) offre una spiegazione dettagliata delle informazioni necessarie per comprendere la [Carta](#), fondata su dati di base, una descrizione dettagliata e i settori interessati.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

[L'autorità locale di Madrid ha approvato l'inclusione di una materia concernente l'Unione europea nel piano di studio](#) utilizzato nelle scuole secondarie, che include altresì la Carta dei diritti fondamentali.

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

Il Comitato spagnolo dei rappresentanti delle persone con disabilità (*Comité Español de Representantes de Personas con Discapacidad – CERMI*), una piattaforma fondata nel 1997 per la rappresentanza, la difesa e l'azione dei cittadini spagnoli con disabilità, ha ripetutamente invitato le autorità a migliorare i loro diritti e, a tal fine, ha [invocato la Carta](#) nei suoi rapporti con le autorità nazionali.

Ultimo aggiornamento: 17/01/2024

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Francia

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari.

1. Scuola nazionale dei giudici e dei pubblici ministeri

La Carta dei diritti fondamentali è ampiamente trattata dalla Scuola nazionale dei giudici e dei pubblici ministeri nella formazione iniziale e di aggiornamento dei magistrati francesi.

1.1.1. Nella formazione iniziale

Nel quadro della formazione iniziale dei magistrati, la Carta dei diritti fondamentali è menzionata all'interno di sessioni tematiche che trattano, in particolare, i principi guida dei procedimenti civili, l'interesse superiore dei minori e l'etica e deontologia dei magistrati (articolo 47).

I corsi finalizzati alla promozione del contatto e del dialogo tra magistrati e avvocati offrono anche un'occasione di discussione dell'articolo 48 della Carta.

La Scuola nazionale dei giudici e dei pubblici ministeri propone inoltre un corso di formazione, che si svolge in una giornata, dedicato alla Corte di giustizia dell'Unione europea e comprendente una discussione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Lo strumento e il relativo campo di applicazione sono presentati nella parte introduttiva del corso. I seminari sono svolti in una fase successiva. I magistrati in formazione, divisi in gruppi da 20 persone, entrano in contatto con la materia attraverso lo studio di casi pratici.

Inoltre, nel 2019 è stata organizzata un'attività di gruppo dedicata per celebrare il 20° anniversario dall'entrata in vigore della Carta.

1.1.2. Nella formazione di aggiornamento

Formazioni specifiche dedicate alla Carta

Dal 2019 è dedicata particolare attenzione specificamente alla Carta dei diritti fondamentali, con lo scopo di sensibilizzare i magistrati all'utilizzo di questo strumento.

Nel 2019, oltre a una formazione dedicata al 10° anniversario dell'entrata in vigore della Carta, è stata ideata una **formazione specifica ad hoc sulla Carta e la sua modalità di impiego in contenzioso** in collaborazione con la facoltà di legge dell'Università Grenoble-Alpes (presidente Jean Monnet). Questa giornata di formazione ha risposto a diversi obiettivi didattici: la presentazione della Carta e del suo contributo alla protezione dei diritti fondamentali e delle sue concrete modalità di applicazione all'interno dell'ordinamento giuridico francese. A completamento di un approccio teorico (mattina), sono stati previsti dei seminari su casi pratici, in particolare in materia sociale e sul mandato di arresto europeo (pomeriggio). Questa sessione è stata aperta anche agli avvocati in un'ottica di formazione interprofessionale.

Nel 2020, a causa della crisi sanitaria, è stata organizzata una formazione a distanza. La formazione si articola in due momenti: i partecipanti hanno dovuto prendere conoscenza dei contenuti (filmati del corso tematici e documentazione) sulla piattaforma pedagogica dell'ENM, poi si sono esercitati in una classe virtuale con casi pratici, risposte a domande poste mediante sondaggio e prove, oltre a un dibattito tra i partecipanti. Questo corso, che ha formato una trentina di persone, ha visto la partecipazione sia di magistrati sia di avvocati, in un'ottica di interprofessionalità. **A partire dal 2021 la formazione dovrebbe essere adattata alla modalità in presenza.**

Nel 2021, la formazione sulla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è stata integrata nella sessione di formazione "Recente giurisprudenza dell'Unione europea", che costituisce una giornata di studio concepita sul modello delle sessioni organizzate negli anni precedenti, con una parte dedicata allo studio teorico al mattino e seminari relativi a casi pratici nel pomeriggio. La sessione è stata organizzata in forma ibrida. I filmati didattici esistenti riguardanti la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea presenti sulla piattaforma Moodle hanno integrato efficacemente la formazione.

Nel 2022, la giornata di studio "Recente giurisprudenza dell'Unione europea" sarà sostituita da una conferenza organizzata dall'Università di Grenoble / Paris Sorbonne I / ENM sul tema "La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea: pratica giudiziaria e amministrativa". La conferenza sarà aperta a giudici di tribunali amministrativi e giudiziari, avvocati e accademici.

Il corso Moodle sulla Carta dei diritti fondamentali resta uno strumento introduttivo a integrazione della formazione.

Formazioni sul diritto europeo legate alla Carta

La Carta dei diritti fondamentali viene studiata anche in occasione di quattro corsi sul diritto europeo proposti ai magistrati in formazione di aggiornamento:

Il magistrato e la costruzione europea: questo corso, che si svolge su tre giornate, è specificamente dedicato al funzionamento delle istituzioni europee e alla più recente giurisprudenza della Corte di giustizia. Tre interventi sono dedicati alla Carta ("l'uso del diritto dell'Unione nel processo penale", "la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea", e "il rinvio pregiudiziale").

La Corte europea dei diritti dell'uomo e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo: questo corso è specificamente dedicato alla relazione tra la Carta dei diritti fondamentali e la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo. Essa riprende la rispettiva giurisprudenza delle due Corti, e la giurisprudenza delle autorità giudiziarie supreme nazionali in materia di coerenza delle giurisprudenze europee.

Il magistrato e l'ambiente internazionale: questa sessione esamina il ruolo dei magistrati in merito alle evoluzioni correnti del diritto europeo e internazionale. In questa occasione la Carta dei diritti fondamentali è affrontata come strumento europeo che contribuisce alla prevalenza dei diritti fondamentali nella costruzione del diritto.

Ciclo di conferenze "Giustizia e libertà di espressione": istituito nel quadro del progetto "JUST FREE – 2020-2022", finanziato dalla direzione generale della Giustizia, questo ciclo di conferenze realizzato a partire da settembre 2020 assume la forma di tre seminari che affrontano in particolare i limiti della libertà di espressione, il diritto del pubblico di essere informato e il diritto alla libertà di espressione dei magistrati in stretto contatto con la Carta dei diritti fondamentali e la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. È prevista un'applicazione a supporto di tutte le conferenze di questo progetto.

2. Scuola nazionale dell'amministrazione penitenziaria (École nationale de l'administration pénitentiaire)

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è citata in riferimento e a sostegno degli insegnamenti dispensati al personale penitenziario in formazione, anche nei campi della protezione europea dei diritti dell'uomo e, più specificamente, dei diritti dei detenuti.

In occasione dei festeggiamenti per il 10° anniversario della Carta dei diritti fondamentali, la Scuola nazionale dell'amministrazione penitenziaria ha contribuito alla promozione e alla migliore comprensione della Carta attraverso un concorso di oratoria, tenuto nel 2020 nell'ambito del 48° gruppo di direttori dei servizi penitenziari in formazione e del 13° gruppo di direttori dei servizi di riabilitazione penitenziaria e sospensione condizionale in formazione.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

Destinati agli operatori (legislatore, amministrazione, organi di contrasto e giudiziari, operatori del diritto)

Strumenti sviluppati dalla Scuola nazionale dei giudici e dei pubblici ministeri rivolti ai magistrati

Sulla sua piattaforma didattica, la Scuola nazionale dei giudici e dei pubblici ministeri mette a disposizione dei magistrati, nella formazione iniziale e di aggiornamento, uno spazio tematico e un pacchetto formativo dedicati alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione (storico, ricerche di giurisprudenza, ecc.), facendo riferimento in particolare agli strumenti sulla Carta sviluppati dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali ([📄 manuale del 2018 dell'Agenzia sull'applicazione della Carta](#)).

Destinato ai cittadini

La rete delle "maisons de la justice et du droit"

Con 141 sedi su tutto il territorio nazionale, le "maisons de la justice et du droit" sono dei luoghi di accoglienza, ascolto, orientamento e informazione gratuita e riservata sui diritti e sugli obblighi dei cittadini. Esse assicurano una presenza legale di prossimità e contribuiscono alla prevenzione della delinquenza, all'aiuto alle vittime e all'accesso al diritto. Le "maisons de la justice et du droit" possono appoggiarsi sulla Carta, in particolare nella promozione dell'accesso al diritto dei giovani per le iniziative di formazione destinate agli istituti scolastici.

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

I – Il Difensore dei diritti (Le Défenseur des Droits)

a - Funzionamento

In Francia, il Difensore dei diritti è un'autorità amministrativa indipendente istituita dalla legge organica n. 2011-333 del 29 marzo 2011, e inserita nella Costituzione con la riforma del 2008, e che ha come compito quello di trattare i reclami nei suoi cinque ambiti di competenza: la difesa dei diritti e delle libertà degli utenti di servizi pubblici, la difesa e la promozione dell'interesse superiore e dei diritti dei minori, la lotta contro le discriminazioni e la promozione dell'uguaglianza, il rispetto della deontologia delle persone che svolgono attività di sicurezza, e infine l'orientamento e la protezione dei segnalatori.

Qualunque persona fisica o giuridica che ritenga che i suoi diritti siano stati lesi può rivolgersi ad esso direttamente, attraverso gli oltre 500 delegati distribuiti sull'intero territorio in oltre 800 luoghi di presenza, o direttamente presso la sede mediante un formulario da Internet, o una lettera, gratuitamente.

Il Difensore dei diritti dispone di ampi poteri di indagine. Può chiedere a qualunque organizzazione pubblica o privata delle spiegazioni e la comunicazione di qualunque formazione utile all'istruzione e al regolamento della controversia.

Al termine della sua istruttoria, il Difensore dei diritti predilige la transazione amichevole. Circa l'80 % delle transazioni amichevoli avviate dall'istituto si chiude con esito positivo.

Il Difensore può anche adottare una decisione mediante la quale formula delle raccomandazioni individuali o generali. In caso di ricorso alla giustizia, il Difensore dei diritti può anche formulare delle osservazioni in veste di *amicus curiae* davanti a qualunque autorità giudiziaria. Il Difensore dei diritti persegue, parallelamente alla sua azione di protezione dei diritti, una politica di promozione dell'uguaglianza e dell'accesso ai diritti.

Il Difensore dei diritti utilizza in modo piuttosto limitato la Carta in quanto essa trova applicazione nello Stato unicamente nell'attuazione del diritto dell'UE (articolo 51 della Carta). Occorre quindi procedere a una dimostrazione preventiva, che non è sempre evidente. Il Difensore dei diritti agisce più facilmente la Convenzione dei diritti europei dell'uomo e la giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, che è molto abbondante, o ancora le direttive dell'Unione europea in materia di discriminazione.

Tuttavia, può accadere che il Difensore dei diritti chiami in causa la Carta, talvolta a integrazione di altri testi convenzionali (come la Convenzione internazionale sui diritti delle persone con disabilità o ancora la Convenzione europea dei diritti dell'uomo). Talvolta utilizza la Carta in reclami che riguardano situazioni discriminatorie, che rappresentano uno dei campi specifici di intervento del Difensore dei diritti.

Ecco alcuni esempi di decisioni nelle quali la Carta ha rappresentato una leva giuridica utile alle argomentazioni del Difensore dei diritti.

Esempio 1: rifiuto opposto a una lavoratrice dipendente di interrompere anticipatamente il congedo parentale a favore del congedo di maternità

Il Difensore dei diritti ha ricevuto un reclamo nel quale una lavoratrice si era vista rifiutare da parte del datore di lavoro (una primaria cassa di assicurazione malattia) la possibilità di interrompere anticipatamente il congedo parentale a beneficio del congedo di maternità, poiché era incinta dopo aver avuto un primo bambino [1].

Interrogato dal Difensore dei diritti, il datore di lavoro ha riconosciuto che la Corte di giustizia dell'Unione europea aveva ribadito in tre riprese che il rifiuto opposto a una lavoratrice di interrompere il congedo parentale a beneficio del congedo di maternità costituisce una discriminazione di genere [2].

Il datore di lavoro si è comunque rifiutato di seguire questa giurisprudenza, sostenendo che non fosse stata recepita nel diritto francese. L'articolo L.1225-52 del codice del lavoro prevede infatti due ipotesi nelle quali un datore di lavoro non può rifiutare l'interruzione anticipata del congedo parentale:

il decesso del bambino;

una diminuzione importante delle risorse familiari.

Ciò detto, il codice del lavoro non esclude la possibilità di interrompere anticipatamente il congedo parentale per un motivo diverso, a condizione che il motivo sia oggetto di accordo tra le parti.

Il Difensore dei diritti ha quindi dovuto ricordare alla primaria cassa di assicurazione malattia che il divieto di discriminazione costituisce un divieto di ordine pubblico al quale nessun datore di lavoro può derogare. Ha quindi concluso che il rifiuto di interrompere anticipatamente il congedo parentale della reclamante a beneficio del congedo di maternità costituisce una discriminazione di genere. Nella sua decisione, il Difensore dei diritti ha basato la propria argomentazione in parte su alcuni articoli della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea:

L'articolo 33 della Carta che garantisce "la protezione della famiglia e la conciliazione tra vita familiare e vita professionale". A questo titolo, il secondo comma dell'articolo 33 prevede che, "al fine di poter conciliare vita familiare e vita professionale, ogni persona (...) ha il diritto a un congedo di maternità retribuito".

L'articolo 21 della Carta prevede il divieto di qualunque discriminazione fondata in particolare sul genere e l'articolo 23 garantisce l'uguaglianza tra gli uomini e le donne in tutti i settori.

Questo esempio mostra che quando ci troviamo nel campo di applicazione del diritto dell'Unione europea (e nel caso di specie ci troviamo nel campo della non discriminazione sulla base di criteri legati al sesso nel lavoro e più in particolare della direttiva 2006/54/CE), il Difensore dei diritti può utilizzare la Carta, che trova applicazione diretta nel diritto interno.

Esempio 2 – Impossibilità per le persone con disabilità di avere accesso a offerte promozionali, disponibili unicamente su un sito Internet dedicato alla vendita di biglietti ferroviari.

Il Difensore dei diritti ha ricevuto un reclamo relativo all'impossibilità per le persone con disabilità di avere accesso a offerte promozionali, disponibili unicamente su un sito Internet dedicato alla vendita di biglietti ferroviari. Il Difensore dei diritti ha quindi concluso che questa situazione fosse il risultato di una pratica discriminatoria ai sensi:

del regolamento sui diritti e gli obblighi dei viaggiatori ferroviari, il quale sancisce che "un'impresa ferroviaria, un venditore di biglietti o un operatore turistico non può rifiutarsi di accettare una prenotazione o di emettere un biglietto per una persona con disabilità o una persona a mobilità ridotta" [3];

ma anche l'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali;

e infine la legge francese n. 2008-496 del 27 maggio 2008.

Il Difensore dei diritti ha quindi raccomandato alla società che gestisce il sito Internet di vendita di biglietti online di consentire alle persone con disabilità di accedere a tutte le tariffe promozionali, comprese quelle riguardanti i viaggi all'estero. L'utilizzo della Carta interviene ancora una volta come argomentazione sia complementare sia d'autorità:

complementare perché nel diritto europeo non esiste una direttiva trasversale che vieti la discriminazione nell'accesso a beni e servizi per le persone con disabilità, e il regolamento sui diritti e gli obblighi dei viaggiatori è molto limitato, quindi l'articolo 21 della Carta ricorda i principi generali di non discriminazione, anche per le disabilità nell'accesso ai beni;

e un argomento di autorità a fondamento delle raccomandazioni e delle richieste di indennizzo facendo appello all'applicabilità diretta.

Inoltre, nel quadro dei lavori di promozione dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali attraverso le reti omologhe (la rete dei difensori civici europei gestita dal Difensore civico europeo); l'associazione ENOC che riunisce i difensori dei diritti dei minori; Equinet, rete di organismi per la lotta contro le discriminazioni in Europa; la rete informale IPCAN di meccanismi di controllo esterni e indipendenti delle forze dell'ordine; la rete informale NEIWA che consentirà uno scambio sul recepimento della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione),

il Difensore dei diritti non utilizza solamente la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e le direttive pertinenti ma anche sistematicamente la Carta dei diritti fondamentali. Nel quadro di queste reti, il Difensore dei diritti lavora molto con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), vero motore di promozione della Carta in questi consessi.

b - Eventi

In occasione dei vent'anni della Carta fondamentale dei diritti dell'Unione europea, la rappresentanza della Commissione europea in Francia ha organizzato una conferenza riunendo una serie di importanti portatori di interessi operanti nell'ambito dell'esecuzione e applicazione della Carta.

In tale contesto, la signora George Pau-Langevin, Vicedifensore dei diritti e Vicepresidente responsabile della lotta contro le discriminazioni e della promozione dell'uguaglianza, ha partecipato al dibattito organizzato dalla Commissione europea e dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) il giorno 7 dicembre 2020.

Insieme a Elise Barbé (giudice di riferimento della sezione penale della Corte di cassazione, Presidentessa del Consiglio di amministrazione della FRA) e Olivier Cousi (Presidente dell'Ordine degli avvocati del Tribunale di Parigi), ha parlato delle difficoltà connesse all'applicazione della Carta in Francia e delle misure necessarie ai fini della sua piena attuazione. Per maggiori informazioni sulle iniziative francesi di sensibilizzazione dei cittadini sui diritti contemplati dalla Carta, nonché sulle misure relative alla promozione e attuazione dei diritti sanciti dal testo, si rimanda alla registrazione della conferenza, disponibile attraverso [questo link](#).

II – La Commissione nazionale consultiva dei diritti dell'uomo (Commission consultative nationale des droits de l'Homme)

La Commissione nazionale consultiva dei diritti dell'uomo (CNCDDH) è l'istituzione nazionale di promozione e di protezione dei diritti dell'uomo in Francia, creata nel 1947. Equiparata a un'autorità amministrativa indipendente (AAI), è una struttura dello Stato che assicura, in totale indipendenza, presso il Governo e il Parlamento, un ruolo di consulenza e di proposta nel campo dei diritti dell'uomo, del diritto e dell'azione umanitaria e del rispetto delle garanzie fondamentali riconosciute ai cittadini per l'esercizio delle libertà pubbliche. Composta da 64 personalità e rappresentanti di organizzazioni della società civile, essa rispecchia la diversità delle opinioni presenti in Francia su questioni legate ai diritti dell'uomo e al diritto internazionale umanitario. Nel quadro delle sue missioni, il suo compito è informare e sensibilizzare il pubblico. Ma il suo compito è anche partecipare all'istruzione e alla formazione in tema di diritti dell'uomo.

Nel 2018 la CNCDDH ha realizzato, in collaborazione con l'Agenzia europea per i diritti fondamentali, un filmato di due minuti che presenta lo strumento:

[Due minuti per comprendere la Carta dei diritti fondamentali – YouTube](#)

[Due minuti per comprendere la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione europea – Sito web della CNCDDH](#)

Si segnala che la Carta sarà inserita, nell'ambito del nuovo sito web della CNCDDH, tra le "risorse" con una finestra descrittiva che si potrà aprire e che fa regolarmente riferimento ad essa nei suoi rapporti e comunicati.

[1] Decisione 2019-183 del 24 ottobre 2019 relativa al rifiuto opposto a una lavoratrice dal suo datore di lavoro di interrompere anticipatamente il congedo parentale a beneficio del congedo di maternità.

[2] (CGUE, 20 settembre 2007, causa C-116/06, *Kiiski c/ Tampereen Kaupunki*; CGUE, 3a sez., 13 febbraio 2014, causa C-512/11, *YTN* e C-513/11, *TSN*; CGUE, 1° sez., 8 maggio 2019 - n. C-486/18).

[3] Articolo 19-2 del regolamento CE n. 1971/2007 del 23 ottobre 2007.

Ultimo aggiornamento: 20/04/2023

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Croazia

Ogni anno la Casa dei diritti umani di Zagabria (Kuća ljudskih prava Zagreb) partecipa a un'indagine condotta dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) al fine di redigere la sua relazione annuale sui diritti fondamentali, che contiene un capitolo concernente l'uso della Carta dei diritti fondamentali a livello nazionale. La relazione fornisce una rassegna della giurisprudenza degli Stati membri che si fonda sulla Carta o rinvia ad essa, dell'uso della Carta nei dibattiti parlamentari e nell'adozione di nuove normative, nonché della trattazione della Carta in contributi accademici. A seguito della pubblicazione della relazione dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, la Casa dei diritti umani di Zagabria diffonde tale relazione mediante pubblicazione sulle sue reti sociali.

Inoltre un seminario sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, organizzato dall'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali e dall'ufficio della mediatrice croata (Ured pučke pravobraniteljice), si è tenuto nei locali della Casa dei diritti umani di Zagabria il 31 gennaio 2019. Il seminario, cui hanno partecipato rappresentanti della società civile, di istituzioni indipendenti per i diritti umani e altri operatori del diritto interessati, ha affrontato temi quali l'importanza e la funzione della Carta, includendo anche esercizi relativi alla sua applicazione pratica nel corso di una sessione formativa della durata di un'intera giornata.

Uso e conoscenza della Carta a livello nazionale

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari

Il piano nazionale antidiscriminazione 2017–2022 (in prosieguo: il "piano nazionale") contiene riferimenti alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nei suoi capitoli introduttivi, prestando particolare attenzione all'articolo 21 della Carta, il quale vieta qualsiasi forma di discriminazione fondata sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale. Nel suo capitolo concernente l'accesso agli alloggi, il piano nazionale menziona espressamente l'articolo 34, paragrafo 3, della Carta, ai sensi del quale, al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongono di risorse sufficienti. Gli ambiti prioritari del piano nazionale sono incentrati, fra l'altro, sui diritti chiaramente delineati nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE, quali l'accesso agli alloggi, all'assistenza sociale, all'assistenza sanitaria e a beni e servizi. L'applicazione effettiva della Carta dei diritti fondamentali dell'UE rappresenta una delle condizioni orizzontali per l'attuazione dei fondi strutturali europei. Pertanto il piano di azione per il monitoraggio dell'attuazione delle condizioni necessarie (condizionalità *ex ante*), elaborato dal ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi dell'UE (*Ministarstvo regionalnog razvoja i fondova Europske unije*), precisa in che modo sarà assicurata l'attuazione di tale criterio. Il ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi dell'UE prevede di organizzare sessioni formative per tutti i dipendenti coinvolti nel sistema di gestione e controllo dei fondi dell'UE. Corsi di formazione denominati "*Antidiscriminazione, parità di genere e applicazione della Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità nei fondi SIE*" sono organizzati fin dal 2015. Ad oggi, a tali corsi hanno partecipato 1 500 persone impiegate nella gestione e nel controllo dei fondi SIE e tutti i nuovi assunti nell'ambito del sistema continueranno a parteciparvi. La formazione è fornita a un totale di 22 istituzioni, ivi compresi i ministeri competenti e le agenzie di attuazione, nonché, segnatamente, organi dell'amministrazione statale quali il ministero del Mare, dei trasporti e delle infrastrutture (*Ministarstvo mora, prometa i infrastrukture*), il ministero della Tutela dell'ambiente e dell'energia (*Ministarstvo zaštite okoliša i energetike*), il ministero dell'Edilizia e della pianificazione territoriale (*Ministarstvo graditeljstva i prostornog uređenja*), il ministero del Turismo (*Ministarstvo turizma*), il

ministero della Salute (*Ministarstvo zdravstva*), il ministero dell'Economia, dell'imprenditorialità e dell'artigianato (*Ministarstvo gospodarstva, poduzetništva i obrta*), il ministero della Cultura (*Ministarstvo kulture*), il ministero dell'Agricoltura (*Ministarstvo poljoprivrede*), il ministero delle Finanze (*Ministarstvo financija*), il ministero della Scienza e dell'educazione (*Ministarstvo znanosti i obrazovanja*), il ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi dell'UE, il ministero del Lavoro e della previdenza sociale (*Ministarstvo rada i mirovinskog sustava*), e il ministero per i Servizi demografici, la famiglia, la gioventù e la politica sociale (*Ministarstvo za demografiju, obitelji, mlade i socijalnu politiku*). I corsi di formazione sono organizzati in cooperazione con l'ufficio del governo croato per i diritti umani e i diritti delle minoranze nazionali (*Ured za ljudska prava i prava nacionalnih manjina*), il ministero per i Servizi demografici, la famiglia, la gioventù e la politica sociale, l'ufficio della mediatrice e l'ufficio della mediatrice per le persone con disabilità (*Ured pravobraniteljice za osobe s invaliditetom*). Il quadro giuridico antidiscriminazione in Croazia, unitamente alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, è oggetto di trattazione nel corso della formazione. È prevista la prosecuzione, ad opera delle future autorità dirigenti, dell'organizzazione di corsi di formazione che pongono un particolare accento sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, come parte della gestione dei fondi SIE da parte di tali autorità nel prossimo periodo di finanziamento.

Inoltre il piano di azione per il monitoraggio delle condizionalità ex ante, attuato dal ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi dell'UE, sottolinea che anche le Linee guida per i beneficiari dei fondi dell'UE (*Linee guida per i candidati*) precisano il quadro giuridico strategico riferito alla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Nel prossimo periodo, al fine di istituire un meccanismo per la verifica della conformità con la Carta delle operazioni finanziate con fondi UE, le *Linee guida per i candidati* conterranno i requisiti per garantire la conformità delle operazioni alla Carta. È previsto che le autorità di gestione elaborino liste di controllo per tutti gli organi che pubblicano inviti a presentare candidature, che dovranno indicare chiaramente nella lista se gli inviti pubblicati sono conformi alla Carta.

Inoltre la Carta dei diritti fondamentali dell'UE è parte integrante del sistema di gestione dei fondi SIE, in particolare per il *programma operativo "Competitività e coesione 2014–2020"* (OPCC). A tal fine, il 31 maggio 2016 il ministero per lo Sviluppo regionale e i fondi dell'UE (in prosieguo: "MSRF") ha adottato una decisione sull'applicazione dei principi orizzontali, in cui si afferma che "[g]li interventi da finanziare nell'ambito dell'OPCC devono non soltanto rispettare i principi di uguaglianza, ma altresì promuovere, ove possibile, l'applicazione concreta della politica di pari opportunità, non discriminazione e accessibilità". Tale disposizione è pienamente conforme al titolo III della Carta, rubricato "Uguaglianza", articoli da 21 a 26. A seguito di tale decisione, il 31 giugno 2016 l'MSRF ha adottato una decisione sull'entrata in vigore della *Guida per i candidati e i beneficiari del programma operativo "Competitività e coesione" sull'attuazione dei principi orizzontali*. La stesura di questo documento ha coinvolto, tra gli altri, l'ufficio del governo croato per la parità di genere (*Ured za ravnopravnost spolova*), l'ufficio della mediatrice per le persone con disabilità, l'ufficio della mediatrice e l'ufficio della mediatrice per la parità di genere (*Ured pravobraniteljice za ravnopravnost spolova*). La Guida, che fornisce una sintesi dei concetti e delle disposizioni della Carta, è disponibile all'indirizzo: https://strukturnifondovi.hr/dokumenti/?doc_id=578&fondovi=esi_fondovi. Le disposizioni della *Guida per i candidati e i beneficiari del programma operativo "Competitività e coesione" sull'attuazione dei principi orizzontali* sono integrate in tutta la documentazione del bando OPCC, e ad esse è data particolare enfasi, come si può verificare [qui](#). Inoltre l'OPCC promuove [la Carta] attraverso investimenti diretti in infrastrutture che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Carta, mediante investimenti in infrastrutture per i gruppi più vulnerabili della società, al fine di garantire i diritti umani di cui sono titolari. Nel periodo di finanziamento in corso, l'OPCC sta investendo in conformità con i seguenti articoli della Carta: articolo 35 – Protezione della salute, articolo 14 – Diritto all'istruzione, articolo 24 – Diritti del minore, articolo 25 – Diritti degli anziani, articolo 26 – Inserimento delle persone con disabilità, ecc.

Come unità organizzativa dell'MSRF, il Servizio per il coordinamento della preparazione e dell'attuazione dei progetti coordina l'applicazione dei principi orizzontali di non discriminazione, parità di genere, dei diritti delle persone con disabilità e dello sviluppo sostenibile.

L'ufficio del governo croato per i diritti umani e i diritti delle minoranze nazionali prevede di includere la necessità di attuare misure volte a migliorare la conoscenza e la visibilità della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, nonché l'educazione in materia di Carta, in un documento strategico programmato nel settore della promozione e della tutela dei diritti umani (Programma nazionale per la tutela e la promozione dei diritti umani 2019–2024).

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

destinati agli operatori (legislatore, amministrazione, organi di contrasto e giudiziari, operatori del diritto) destinati ai cittadini

Ogni anno l'Accademia giudiziaria (*Pravosudna akademija*) si sforza di includere la formazione sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE nel suo Programma di sviluppo professionale permanente per funzionari giudiziari e altro personale giudiziario. L'Accademia partecipa inoltre a progetti dell'UE finanziati da programmi dell'Unione dedicati alla formazione in materia di Carta.

Un esempio è offerto dal progetto "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nella pratica giuridica" (*Giudicare la Carta*), organizzato in Croazia dall'ufficio della mediatrice, con la partecipazione dell'Accademia giudiziaria in qualità di partner associato. Nell'ambito di questo progetto, quattro giudici hanno partecipato a due conferenze internazionali nel 2017, mentre nel 2018 sono stati organizzati sei seminari della durata di un giorno: tre seminari generali sul tema della Carta (per un totale di 41 giudici provenienti da Zagabria, Spalato e Osijek) e tre specializzati, in materia di asilo e discriminazione, rivolti a un totale di 46 giudici a Zagabria.

È altresì importante menzionare il progetto di uno strumento di transizione concernente il "Miglioramento della qualità della formazione della magistratura – Diritto dell'UE e apprendimento online", che è stato completato nel marzo 2018. Oltre ad organizzare seminari e corsi online, il progetto è consistito nell'elaborazione di un piano per provvedere alla formazione nel settore del diritto europeo e che l'Accademia giudiziaria possa continuare ad applicare nei suoi programmi. Uno dei temi inclusi era la "Carta dei diritti fondamentali dell'UE: portata e applicazione a livello nazionale", il cui materiale ha costituito la base di quattro seminari organizzati nel 2019 e rivolti a un totale di 60 partecipanti, come parte del programma di sviluppo professionale regolare permanente.

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

Un manuale dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali intitolato *Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale* è stato presentato come parte di un corso di formazione per funzionari pubblici coinvolti nel procedimento legislativo. Il corso di formazione è stato organizzato dall'ufficio della mediatrice, in cooperazione con l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali il 30 gennaio 2019.

Inoltre, a seguito della pubblicazione della relazione annuale sui diritti fondamentali da parte dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, che contiene un capitolo sull'uso della Carta dei diritti fondamentali a livello nazionale, l'organizzazione della società civile Casa dei diritti umani di Zagabria ha diffuso la relazione pubblicandola sulle sue reti sociali.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione tra difensori dei diritti e autorità nazionali che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

In cooperazione con l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, l'ufficio della mediatrice ha organizzato due seminari diretti a promuovere la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali.

Il 30 gennaio 2019 è stata organizzata una formazione per funzionari pubblici nei locali della Scuola nazionale della pubblica amministrazione (*Državna škola za javnu upravu*). Lo scopo della formazione era promuovere la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali fra i funzionari pubblici coinvolti nel procedimento legislativo, con un'attenzione particolare all'articolo 51, che definisce l'ambito di applicazione della Carta. Inoltre un manuale dell'Agenzia

intitolato *Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale* è stato presentato come parte della formazione.

Il 31 gennaio 2019, presso i locali della Casa dei diritti umani, è stata organizzata una formazione per i rappresentanti della società civile. La formazione si è concentrata sulla possibilità di applicare la Carta mediante campagne e mediante la promozione della causa dei diritti umani, nonché sul sostegno di persone i cui diritti sono stati violati, ponendo particolare accento sul contenzioso strategico.

Inoltre la relazione del 2018 della mediatrice, trasmessa al Parlamento croato alla fine del marzo 2019, cita la Carta dei diritti fondamentali.

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

Presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Zagabria (*Pravni fakultet Sveučilišta u Zagrebu*), la conoscenza della Carta è promossa attraverso lezioni impartite a studenti del secondo e del quinto anno, nonché a livello post-laurea.

Nel secondo anno, due lezioni sono dedicate alla tutela dei diritti fondamentali nell'UE, ivi compresa la Carta, come parte del corso fondamentale di Diritto pubblico europeo. Nel quinto anno, agli studenti di diritto è offerta la possibilità di frequentare un corso di *Diritti fondamentali dell'UE*, impartito in lingua inglese. Di recente è stato inoltre redatto un manuale universitario sui diritti fondamentali nell'UE, incentrato sul divieto di discriminazioni. La tutela dei diritti fondamentali è altresì oggetto del corso di Istituzioni e ordinamento giuridico dell'UE, come parte del programma di studio specialistico in Diritto dell'UE.

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

Ogni anno la Casa dei diritti umani di Zagabria partecipa a un'indagine condotta dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) al fine di redigere la sua relazione annuale sui diritti fondamentali, che contiene un capitolo concernente l'uso della Carta dei diritti fondamentali a livello nazionale. La relazione fornisce una rassegna della giurisprudenza degli Stati membri che si fonda sulla Carta o rinvia ad essa, dell'uso della Carta nei dibattiti parlamentari e nell'adozione di nuove normative, nonché della trattazione della Carta in contributi accademici. Come già indicato, a seguito della pubblicazione della relazione dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali, la Casa dei diritti umani di Zagabria diffonde tale relazione mediante pubblicazione sulle sue reti sociali.

Inoltre, come già menzionato, un seminario sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, organizzato dall'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali e dall'ufficio della mediatrice croata, si è tenuto nei locali della Casa dei diritti umani di Zagabria il 31 gennaio 2019. Il seminario, cui hanno partecipato rappresentanti della società civile, di istituzioni indipendenti per i diritti umani e altri operatori del diritto interessati, ha affrontato temi quali l'importanza e la funzione della Carta, includendo anche esercizi relativi alla sua applicazione pratica nel corso di una sessione formativa della durata di un'intera giornata.

Ultimo aggiornamento: 22/02/2022

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Italia

Uso e conoscenza della Carta a livello nazionale

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari

Scuola Superiore della Magistratura

Un ruolo centrale nella Formazione giudiziaria è attribuito alla Scuola Superiore della Magistratura, istituita dal Decreto Legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, che assicura l'attuazione del diritto e del dovere di formazione professionale dei membri della magistratura. Nondimeno, la Scuola dedica i propri progetti di formazione anche all'Avvocatura, organizzando corsi condivisi.

L'attenzione posta dalla Scuola alla formazione e all'aggiornamento dei magistrati al fine di migliorare la cooperazione internazionale e incrementare la circolazione dei modelli giuridici è di rilievo.

La Scuola ha competenza in via esclusiva in materia di aggiornamento e formazione dei magistrati. Essa è preposta in particolare:

all'organizzazione di seminari di aggiornamento professionale e di formazione dei magistrati nonché, nei casi previsti, di altri operatori della giustizia;

alla formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria;

all'organizzazione di corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti che aspirano al conferimento degli incarichi direttivi di primo e di secondo grado;

alla formazione dei magistrati titolari di funzioni direttive e semidirettive negli uffici giudiziari;

alla formazione dei magistrati incaricati di compiti di formazione;

alle attività di formazione decentrata;

alla collaborazione alle attività connesse con lo svolgimento del tirocinio dei magistrati ordinari nell'ambito delle direttive formulate dal Consiglio superiore della magistratura e tenendo conto delle proposte dei consigli giudiziari;

alla formazione, su richiesta della competente autorità di governo, di magistrati stranieri in Italia o partecipanti all'attività di formazione che si svolge nell'ambito della Rete di formazione giudiziaria europea ovvero nel quadro di progetti dell'Unione europea e di altri Stati o di istituzioni internazionali, ovvero all'attuazione di programmi del Ministero degli affari esteri e al coordinamento delle attività formative dirette ai magistrati italiani da parte di altri Stati o di istituzioni internazionali aventi a oggetto l'organizzazione e il funzionamento del servizio giustizia;

alla collaborazione, su richiesta della competente autorità di governo, nelle attività dirette all'organizzazione e al funzionamento del servizio giustizia in altri paesi;

alla realizzazione di programmi di formazione in collaborazione con analoghe strutture di altri organi istituzionali o di ordini professionali;

alla pubblicazione di ricerche e di studi nelle materie oggetto di attività di formazione;

all'organizzazione di iniziative e scambi culturali, incontri di studio e ricerca, in relazione all'attività di formazione;


allo svolgimento, anche sulla base di specifici accordi o convenzioni che disciplinano i relativi oneri, di seminari per operatori della giustizia o iscritti alle scuole di specializzazione forense.

Per quanto concerne il diritto europeo e, in particolare, la conoscenza dei "Diritti della Carta" la Scuola programma con cadenza annuale corsi di formazione "permanente" aperti a tutti i magistrati e, per alcuni corsi, anche agli avvocati. Questi attengono non solo agli aspetti di merito, ma anche a quelli linguistici.

Il metodo prescelto si rivela virtuoso in quanto la conoscenza della Carta e la sua applicazione a livello nazionale divengono oggetto della formazione ogni qual volta si approfondisce la tutela di un diritto fondamentale da essa previsto. Pertanto, vi è la prassi di valorizzare puntualmente il riferimento al Diritto incluso nella Carta UE, discutendone in modo integrato con il diritto nazionale.

Nell'ambito della Formazione Permanente per il 2022 la Carta di Nizza verrà trattata in relazione ai corsi sulla Tutela dei dati personali; sul sistema delle fonti; sulla digitalizzazione, giustizia, diritti; sui diritti fondamentali e diritto europeo; sulla diffamazione e discorsi dell'odio; sull'intelligenza artificiale e diritto. Punto di contatto nazionale per la Carta UE

In accoglimento degli auspici della Commissione europea e dell'Agenzia europea per i diritti fondamentali, l'attuale Ministra della Giustizia Marta Cartabia ha individuato nella Prof.ssa Palmina Tanzarella il punto di contatto dell'Italia per la Carta, con il fine di garantire, tra l'altro, quell'impulso di "promozione" utile a una maggiore conoscenza della Carta e, conseguentemente, a una sua più rafforzata applicazione. La scelta è ricaduta su un soggetto che opera all'interno dell'Amministrazione pubblica e che gode di uno specifico coordinamento interno con il Ministero della Giustizia e l'Accademia.

Il  **punto di contatto** costituisce e costituirà un nuovo elemento di promozione e rafforzamento della conoscenza della Carta con una programmazione di iniziative, presentata periodicamente. A tal fine il punto di contatto si avvale del supporto offerto dall'Unità di staff AIDU (istituita presso il Dipartimento Affari e Giustizia (DAG) del Ministero della Giustizia nello scorso dicembre 2021). Si tratta di una iniziativa che non consta di precedenti ed è stata realizzata anche nell'intenzione di attuare gli obiettivi perseguiti dalla Strategia europea per il rafforzamento della Carta UE. I lavori dell'Unità si concentreranno - per quanto di competenza del Ministero della Giustizia - sui dossier europei che toccano diritti fondamentali, diritti dei cittadini e libera circolazione delle persone.

Corsi universitari

La tutela dei diritti fondamentali come fattore d'integrazione europea rappresenta ormai oggetto imprescindibile dei corsi giuridici universitari, in particolare per gli insegnamenti progrediti di diritto costituzionale e di diritto dell'Unione europea. Infatti, nell'ottica della tutela multilivello dei diritti, la Carta di Nizza e la sua interpretazione da parte dei giudici nazionali e della Corte di Giustizia è rilevante per la formazione dei futuri operatori giuridici ed economici. Per questo, negli anni si è assistito alla proliferazione di corsi specialistici.

In particolare, in base all'ultima rilevazione di dicembre 2021 fornita dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) risultano attivi circa 550 corsi – anche in lingua inglese – negli atenei sia pubblici sia privati dei dipartimenti di giurisprudenza, scienze politiche ed economia.

La maggior parte di questi corsi affronta in generale il tema della tutela dei diritti fondamentali, mettendo in evidenza le prove di dialogo tra le Corti costituzionali e quelle sovranazionali europee che si trovano ad attuare le proprie carte di riferimento. Attraverso l'analisi di casi emblematici si forniscono gli strumenti per comprendere come Carte e giurisprudenza s'intersecano. Di conseguenza, viene dedicato un serio approfondimento alla Carta dei diritti fondamentali di Nizza anche nel suo risvolto applicativo.

La Carta è oggetto di studio anche in corsi specifici quali il diritto dell'immigrazione, il diritto dell'informazione e della comunicazione, il diritto ambientale, il diritto penale e processuale europeo, il diritto amministrativo europeo, il pluralismo religioso, il diritto tributario europeo, il diritto del lavoro europeo.

Buone prassi per una cooperazione efficace tra autorità nazionali e società civile allo scopo di favorire la segnalazione e il sostegno delle vittime di discriminazione

Considerato che un caposaldo della Carta di Nizza è il divieto di discriminazione, la sua valorizzazione si sostanzia anche attraverso l'operato di organismi nazionali impegnati su questo fronte.

Per questo, si segnala l'Ufficio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni fondate sulla razza o sull'origine etnica (**UNAR**), istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215 (Attuazione della direttiva 2000/43/CE per la parità di trattamento tra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica).

Questo è deputato alla garanzia del diritto alla parità di trattamento di tutte le persone, indipendentemente dalla origine etnica o razziale, dalla loro età, dal loro credo religioso, dal loro orientamento sessuale, dalla loro identità di genere o dal fatto di essere persone con disabilità. L'Ufficio opera in modo autonomo e imparziale e, da diversi anni, segue con attenzione anche la tematica degli effetti e del contrasto **dei discorsi d'odio a carattere discriminatorio, anche on line**.

I compiti affidati dalla legge all'ufficio sono i seguenti:

fornire assistenza, nei procedimenti giurisdizionali o amministrativi intrapresi, alle persone che si ritengono lese da comportamenti discriminatori, anche secondo le forme di cui all'art. 425 codice di procedura civile italiano;

svolgere, nel rispetto delle prerogative e delle funzioni dell'autorità giudiziaria, inchieste al fine di verificare l'esistenza di fenomeni discriminatori;

promuovere l'adozione, da parte di soggetti pubblici e privati, in particolare da parte delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, di misure specifiche, ivi compresi progetti di azioni positive, dirette a evitare o compensare le situazioni di svantaggio connesse alla razza o all'origine etnica;

diffondere la massima conoscenza possibile degli strumenti di tutela vigenti anche mediante azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sul principio della parità di trattamento e la realizzazione di campagne di informazione e comunicazione;

formulare raccomandazioni e pareri su questioni connesse alle discriminazioni per razza e origine etnica, nonché proposte di modifica della normativa vigente;

redigere una relazione annuale per il Parlamento sull'effettiva applicazione del principio di parità di trattamento e sull'efficacia dei meccanismi di tutela, nonché una relazione annuale al Presidente del Consiglio dei ministri sull'attività svolta;

promuovere studi, ricerche, corsi di formazione e scambi di esperienze, in collaborazione anche con le associazioni e gli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni, con le altre organizzazioni non governative operanti nel settore e con gli istituti specializzati di rilevazione statistica, anche al fine di elaborare linee guida in materia di lotta alle discriminazioni.

Sempre presso la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le pari opportunità è istituito un registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni e della promozione della parità di trattamento (art 6 d. lgs 215/2003).

Il Ministero della Giustizia ha partecipato e partecipa attualmente ad alcuni progetti, coordinati da UNAR, di analisi ed intervento finalizzati proprio ad aggiornare e sviluppare pratiche e strumenti per prevenire e combattere efficacemente il razzismo, la xenofobia e altre forme di intolleranza diffuse attraverso discorsi di incitamento all'odio, anche *online*. Possono essere citati a questo riguardo:

il progetto CO.N.T.R.O. - "Counter Narratives Against Racism Online" (2018-2020)- ideato e coordinato da UNAR in partenariato con IRS (Istituto per la Ricerca Sociale) e promosso e finanziato dalla Commissione europea, che ha promosso una mirata campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul fenomeno e ha messo in atto le condizioni per lo sviluppo dell'Osservatorio Media e Internet dell'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (UNAR) coinvolgendo i principali attori istituzionali e non coinvolti dal fenomeno;

il progetto REASON – "REAct in the Struggle against Online hate speech" (in corso dal 2020), che prevede la formale istituzione di una **Cabina di Regia Nazionale per la lotta ai crimini e ai discorsi d'odio in rete**, volta a favorire il coordinamento delle azioni e lo scambio di esperienze in collaborazione con OSCAD ("Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori"), il Ministero dell'Interno, il Ministero della Giustizia, il Ministero dell'Istruzione, AGCOM e associazioni del terzo settore tra le quali: Carta Di Roma, Lunaria, Arci, Amnesty Italia, Cospe e Arcigay.

Il compito principale della Cabina di regia è quello di **elaborare un Piano Strategico Nazionale per la lotta alla lotta ai crimini e ai discorsi d'odio**.

Politiche rivolte alle scuole. In generale: istruzione

Consci che la promozione della Carta sia utile e necessaria per favorire tra i più giovani un'attenta riflessione sui valori comuni ponendo al centro la persona e la dignità umana nella costruzione di uno spazio di cittadinanza inclusivo, sono diverse le iniziative realizzate negli istituti scolastici. Tra queste:

“La Carta europea dei diritti a un milione di studenti”, un progetto realizzato congiuntamente tra il Parlamento europeo, la Commissione europea e del Governo italiano, in collaborazione con il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca e con Poste italiane e che si è concretizzato con la consegna a un milione di studenti degli ultimi due anni delle scuole superiori italiane la «Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea»; “La Carta di Nizza fra diritti umani e cittadinanza”, un concorso promosso dal Ministero dell’Istruzione con lo scopo primario di stimolare i ragazzi a una lettura di natura pratico-riflessiva della Carta dei Diritti Fondamentali dell’Unione Europea. In particolare, vengono discussi i suoi contenuti comparandoli con testi di convenzioni e trattati internazionali sui diritti umani, come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

Nel 2019, il Ministero della Giustizia ha lanciato il progetto «EJNita», ossia “EJN – Italian Network: Building Bridges”, cofinanziato dalla Commissione europea (Grant Agreement n. 831373) che mira a rafforzare e rendere più efficiente la Rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale (European Judicial Network, EJN). Questo risponde alla necessità di approfondire la conoscenza degli strumenti di cooperazione giudiziaria in materia civile e commerciale in ambito giudiziario e professionale.

Grazie a tale progetto è stato pubblicato il [portale ALDRICUS](#), sul cui blog convergono informazioni e materiali di interesse (norme, giurisprudenza interna, internazionale e sovranazionale, link a siti d’interesse). Il sito Aldricus è uno “strumento” messo al servizio anche della promozione e sensibilizzazione della Carta, in particolare attraverso la pubblicizzazione di eventi formativi mirati. Ad es., il 22 febbraio 2021, è stato promosso l’evento formativo “La protezione transfrontaliera degli adulti con disabilità cognitive in Italia e Spagna”.

Il Ministero della Giustizia dedica una [sezione ad hoc](#) alla promozione della Carta, mettendone a disposizione il testo, in lingua italiana e richiamando il link europeo esplicativo.

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell’UE o altri portatori di interessi dell’UE

Gli operatori giudiziari italiani sono destinatari di molteplici iniziative di formazione e apprendimento messe a disposizione degli istituti di formazione in collaborazione con partner europei (istituzioni europee: es. FRA; o altri Stato europei). Ad esempio, la Scuola Superiore della magistratura, nel 2021, ha pubblicato diversi bandi al riguardo, nati da iniziative con stakeholders UE: con ERA, istituto tedesco; con la Scuola nazionale della magistratura francese (ENM); con la rete di formazione giudiziaria EJTN.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l’uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell’UE

Esempi di cooperazione tra difensori dei diritti e autorità nazionali che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

Le Istituzioni deputate alla difesa dei diritti umani hanno la possibilità di diffondere i contenuti della Carta di Nizza beneficiando di un fondo stanziato a tale scopo dalla legge di bilancio dello Stato del 2001 (art. 1, comma 573, legge n 178 del 2021). La dotazione, gestita dal Ministero della Giustizia, ammonta a 2milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 ed è destinato a progetti formativi d’eccellenza che favoriscono la cultura giuridica in materia di diritto penale internazionale e dei diritti umani. I criteri per l’accesso alle risorse del fondo sono stabiliti con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, considerando come requisito prioritario lo svolgimento pluriennale di documentate attività di collaborazione, consulenza e cooperazione con organismi e istituzioni internazionali.

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

Sussiste una stretta collaborazione tra le autorità nazionali e, in particolare, tre le Alte Corti italiane: Corte costituzionale, Suprema Corte di Cassazione, Consiglio di Stato.

Il servizio studi della Corte costituzionale pubblica annualmente un rapporto che raccoglie e spiega l’interpretazione della Carta europea dei diritti alla luce dei principi costituzionali. L’ultima edizione del rapporto è stata pubblicata lo scorso giugno 2021 ed è rubricato “[L’applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea nella giurisprudenza della Corte costituzionale](#)”, è di giugno 2021.

Il [servizio studi della Corte di Cassazione](#) offre la possibilità di accedere alla consultazione delle pronunce di maggiore importanza, inclusa la giurisprudenza internazionale ed europea.

Esempi di iniziative non governative che promuovono l’uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

L’Associazione Nazionale Forense è tra i soggetti del partenariato europeo che vede come capofila la Bulgarian Lawyers for Human Rights Foundation e riunisce altri soggetti come Confprofessioni (confederazione alla quale ANF aderisce), l’Ordine degli Avvocati di Milano, la Universidad de Burgos e il Consejo General de la Abogacia Española. Capofila e partner, infatti, hanno vinto il bando europeo che sostiene i progetti transnazionali di formazione giudiziaria in ambito di diritto civile, penale o di diritti fondamentali (JUST-JTRA-EJTR-AG-2017).

Il progetto Lawyers4Rights ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: promuovere la conoscenza circa l’origine, lo scopo e la portata della Carta UE dei diritti fondamentali; valorizzarne il ruolo per rispondere ai problemi di tutela emergenti dalla questione migratoria e dal terrorismo; sensibilizzare i beneficiari all’applicazione della Carta UE a livello nazionale; migliorare la cooperazione tra le professioni legali e sviluppare la comprensione degli elementi essenziali del diritto dell’UE applicabile in ogni contesto nazionale.

Il 24 giugno scorso si è svolta la conferenza finale dove sono stati presentati i risultati del progetto e le principali conclusioni riguardanti la sensibilizzazione degli avvocati e l’applicazione della Carta dei diritti fondamentali

I contenuti del progetto sono consultabili [qui](#).

La diffusione e la conoscenza della Carta viene assicurata anche da diverse spontanee iniziative, quali l’organizzazione di eventi formativi e seminari di approfondimento da parte dell’Accademia, focus pubblicati su riviste e quotidiani giuridici, scambi di opinioni su diverse mailing list a cui aderiscono gli operatori giuridici.

Ultimo aggiornamento: 09/03/2023

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell’originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d’autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l’avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Lettonia

Azioni di governo che promuovono l’uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari.

La normativa e la giurisprudenza lettoni incorporano articoli della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea (in prosieguo: la “Carta”) concernenti questioni in materia di protezione dei dati personali, uguaglianza tra le persone e diritti umani nei settori della migrazione, della scienza e dell’accesso alle informazioni.

Riferimenti contenuti nelle relazioni illustrative ai progetti di legge

🔗 [Legge sul trattamento dei dati personali nei procedimenti penali e nei procedimenti sanzionatori amministrativi](#) – riferimento all'articolo 8 della Carta sulla protezione e il trattamento leale dei dati di carattere personale 🔗 [nella relazione illustrativa al progetto di legge](#). Questa legge è stata redatta al fine di prevenire, indagare ed individuare illeciti penali e amministrativi in materia di trattamento dei dati di carattere personale.

🔗 [Legge sui fondi pensione privati](#) – riferimento all'articolo 8 della Carta sulla protezione e il trattamento leale dei dati di carattere personale 🔗 [nella relazione illustrativa al progetto di legge](#).

🔗 [Legge di modifica della legge sulla previdenza sociale statale](#) del 25 ottobre 2018 – riferimento all'articolo 20 della Carta sull'uguaglianza di tutte le persone davanti alla legge 🔗 [nella relazione illustrativa al progetto di legge](#).

Riferimento all'articolo 42 della Carta sul diritto di accesso ai documenti delle istituzioni e degli organi dell'Unione 🔗 [nella relazione illustrativa al progetto di legge di modifica della legge in materia di imposte e dazi](#).

Riferimenti contenuti nelle decisioni della Corte costituzionale

🔗 [Sentenza nella causa n. 2018-18-01](#) sulla legittimità costituzionale di articoli della *legge sulla circolazione stradale*. Taluni articoli sono stati dichiarati incostituzionali a causa dei requisiti in materia di protezione dei dati personali. Nella sentenza è contenuto un riferimento all'articolo 8 della Carta, in materia di protezione dei dati di carattere personale.

🔗 [Sentenza nella causa n. 2018-15-01](#) sulla legittimità costituzionale di articoli della legge sull'istruzione superiore. Riferimento all'articolo 13 della Carta sulla libertà delle arti e della ricerca scientifica.

🔗 [Sentenza nella causa n. 2018-11-01](#) sulla legittimità costituzionale della legge in materia di retribuzione dei funzionari e dei dipendenti degli organi del governo centrale e locale. Riferimento all'articolo 8 della Carta, in materia di protezione e trattamento leale dei dati di carattere personale.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

Destinati agli operatori

In Lettonia opera il Centro lettone per la formazione giudiziaria [Latvijas Tiesnešu mācību centrs] (LTMC), che organizza e imparte corsi di formazione permanente e di sviluppo professionale rivolti a giudici e funzionari giudiziari. Sono organizzate, a cadenza regolare, lezioni generali sul tema dei diritti umani, nel corso delle quali vi è anche uno spazio per discussioni sulla Carta.

L'LTMC opera in collaborazione con l'Accademia di diritto europeo (ERA) e la rete europea di formazione giudiziaria (REFG) e offre altresì corsi di formazione internazionali per giudici.

Nel 2014 l'LTMC ha organizzato sei lezioni sulla Carta. Un totale di 141 giuristi ha partecipato a tali eventi nel 2014.

Dal 2017 al 2019, 43 giudici lettone hanno frequentato seminari concernenti la Carta.

Nel 2018 è stato concluso un accordo di cooperazione con l'Accademia di diritto europeo (ERA) in materia di servizi di formazione di alto livello per il personale giudiziario e delle autorità di contrasto lettone, al fine di impartire corsi di formazione a giudici, funzionari giudiziari, personale di indagine, pubblici ministeri e funzionari, anche in materia di diritto generale dell'UE.

Destinati ai cittadini

🔗 [La Corte suprema](#) promuove l'applicazione trasparente della Carta mediante l'inclusione di una sezione autonoma ad essa dedicata nel suo 🔗 [repertorio della giurisprudenza](#). Non tutte le decisioni del Senato della Corte sono incluse in tale repertorio, soltanto quelle pertinenti ai fini dell'applicazione delle disposizioni giuridiche (v., nel repertorio: Diritto dell'Unione europea -> Trattati -> Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea).

Nella sezione del sito Internet della Corte concernente i 🔗 [manuali](#), sono state incluse informazioni sulle spese dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (v. spese dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali).

Ultimo aggiornamento: 05/04/2024

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Lituania

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari.

La base per garantire che la compatibilità con la Carta dei progetti di legge sia oggetto di valutazione nel quadro del procedimento legislativo è l'articolo 9, comma 4, della legge sui principi dell'attività legislativa (*Teisėkūros pagrindu įstatymas*), ai sensi del quale organi autorizzati dal governo adottano pareri sulla compatibilità dei progetti di legge con il diritto dell'UE, le sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea, i trattati internazionali firmati dalla Repubblica di Lituania, la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo. Inoltre tali pareri sono trasmessi all'organo che ha adottato l'atto giuridico. Sebbene tale disposizione non esiga espressamente il rispetto della Carta, il requisito concernente la conformità con il diritto dell'UE include anche la conformità con la Carta. La prassi mostra che la disposizione in questione è intesa in questo senso. Ad esempio, nel suo parere sul progetto di legge di modifica della legge lituana in materia di elezioni del Parlamento europeo (*Lietuvos Respublikos rinkimų į Europos Parlamentą įstatymo pakeitimo įstatymo projektas*), il dipartimento per il diritto europeo (*Europos teisės departamentas*) ha dichiarato che le disposizioni che limitavano l'esercizio del diritto previsto all'articolo 39, paragrafo 1, della Carta, ossia il diritto di voto e di eleggibilità alle elezioni del Parlamento europeo (segnatamente, la disposizione ai sensi della quale la stessa persona non può essere eletta quale membro del Parlamento europeo per più di due mandati successivi), ma che non soddisfacevano i requisiti che giustificano siffatte limitazioni, previsti all'articolo 52 della Carta (le limitazioni devono essere previste dalla legge, rispettare il contenuto essenziale dei diritti in questione ed essere proporzionate) dovevano considerarsi in contrasto con il diritto dell'UE (🔗 <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAK/325a8fb0199811e9bd28d9a28a9e9ad9?positionInSearchResults=1&searchModelUUID=2d93c2bd-31b3-4e97-b94e-d931ddae3ca2>).

🔗 <https://e-seimas.lrs.lt/portal/legalAct/lt/TAK/325a8fb0199811e9bd28d9a28a9e9ad9?positionInSearchResults=1&searchModelUUID=2d93c2bd-31b3-4e97-b94e-d931ddae3ca2>).

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

Una 🔗 [guida alla giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea \(Europos Sąjungos Teisingumo Teismo praktikos vadovas\)](#) è stata pubblicata sul sito Internet del ministero della Giustizia (*Teisingumo ministerija*), che fornisce informazioni anche su questioni concernenti l'applicazione della Carta. Il sito Internet contiene altresì un collegamento alle informazioni pubblicate sul sito Internet della Commissione europea in materia di difesa dei diritti garantiti dal diritto UE (🔗 <https://tm.lrv.lt/lt/veiklos-sritys-1/es-reikalu-koordinavimas/es-teises-perkelimas-ir-igyvendinimas> che rinvia a 🔗 https://ec.europa.eu/info/about-european-commission/contact/problems-and-complaints/help-defending-your-rights/individuals_en). Inoltre sarà inserito un collegamento al 🔗 [manuale sull'applicazione della Carta a livello nazionale](#), pubblicato dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, non appena disponibile in lingua lituana.

Nel quadro del progetto "Rafforzamento della risposta ai reati d'odio e all'incitamento all'odio in Lituania", in corso di attuazione da parte del ministero dell'Interno (*Vidaus reikalų ministerija*), della procura generale (*Generalinė prokuratūra*) e dell'ufficio dell'ispettore per l'etica giornalistica (*Žurnalistų etikos inspektoriatas tarnyba*), 🔗 [è organizzata una formazione congiunta destinata a funzionari di polizia, pubblici ministeri e giudici](#), finanziata dal programma dell'Unione europea Diritti, uguaglianza e cittadinanza (2014–2020). All'atto della pubblicazione di informazioni giuridiche pertinenti in materia di lotta ai reati

d'odio, rivolte sia ai funzionari, sia alle vittime, il ministero dell'Interno fornisce un collegamento alla sezione dedicata del sito Internet dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (<https://vrm.lrv.lt/lt/veiklos-sritys/viesasis-saugumas-1/atsakas-i-neapykantos-nusikaltimus-ir-neapykanta-kurstancias-kalbas> che rinvia a <https://fra.europa.eu/en/themes/hate-crime>).

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

Si vedano le informazioni fornite in precedenza riguardo ai collegamenti ai siti Internet delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione tra difensori dei diritti e autorità nazionali che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

La Lituania ha adottato la pratica di organizzare annualmente [Forum nazionali per i diritti umani \(Nacionaliniai žmogaus teisių forumai\)](#). Nel 2019 l'evento è stato organizzato dal Forum lituano delle disabilità (*Lietuvos negalios organizacijų forumas*), dall'ufficio del mediatore per le pari opportunità (*Lygių galimybių kontrolieriaus tarnyba*), dall'ufficio del mediatore parlamentare (*Seimo kontrolierių įstaiga*), dal comitato parlamentare per i diritti umani (*Seimo Žmogaus teisių komitetas*), dal ministero degli Affari esteri (*Užsienio reikalų ministerija*), dall'ufficio del mediatore per i diritti dei minori (*Vaiko teisių kontrolieriaus įstaiga*), dall'Università Vytautas Magnus (*Vytauto Didžiojo universitetas*) e dalla coalizione delle organizzazioni per i diritti umani (*Žmogaus teisių organizacijų koalicija*).

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

Il Consiglio lituano della ricerca (*Lietuvos mokslo taryba*) ha finanziato uno studio condotto dall'Università di Vilnius (*Vilniaus universitetas*) sull'"Applicazione della Carta dell'UE come parametro per la difesa dei diritti individuali a livello sovranazionale e nazionale". Lo studio ha analizzato la misura in cui le disposizioni della Carta sono richiamate e applicate dalle autorità lituane – che, nei loro settori di attività, tendono a occuparsi in misura maggiore di denunce concernenti diritti individuali rientranti nel campo di applicazione della Carta – nonché dai giudici e dagli organi incaricati delle indagini preliminari. Nello studio è stata esaminata la questione se il pubblico e la comunità giuridica siano sufficientemente consapevoli dell'importanza della Carta ai fini della difesa dei diritti fondamentali e se la Carta sia concepita come un parametro realmente efficace per la difesa dei diritti fondamentali; sono state altresì analizzate questioni relative all'uso della Carta ai fini della difesa di diritti specifici. I [risultati dello studio](#) sono stati resi pubblici.

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

Sul suo portale "I miei diritti" (*'Mano teisės')* l'ONG [Centro lituano per i diritti umani \(Lietuvos žmogaus teisių centras\)](#) mette a disposizione un collegamento ai siti Internet delle istituzioni e delle agenzie dell'Unione europea, fra le quali l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali. Inoltre i testi pubblicati su tale portale affrontano questioni concernenti l'attuazione della Carta.

Ultimo aggiornamento: 07/04/2023

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

La versione originale in lingua [nl](#) di questa pagina è stata modificata di recente. La versione linguistica visualizzata è attualmente in fase di traduzione.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Paesi Bassi

Uso e conoscenza della Carta a livello nazionale.

1. Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari

Nell'[Piano d'azione nazionale per i diritti umani 2020](#), il governo spiega come intende tutelare e promuovere i diritti umani nei Paesi Bassi. La Carta fa parte della "infrastruttura dei diritti umani" descritta nel piano d'azione, ovvero il quadro giuridico per le organizzazioni (governative) e le persone che contribuiscono alla tutela dei diritti umani nei Paesi Bassi. In essa si afferma che la Carta, rispetto alla Costituzione e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, è il documento sui diritti fondamentali più moderno e completo e si illustra anche la relazione tra questi documenti sui diritti fondamentali.

Il [quadro di valutazione integrato \(IAK\)](#) fornisce una [lista di controllo dei diritti fondamentali](#) <https://www.kcbr.nl/beleid-en-regelgeving-ontwikkelen/integraal-afwegingskader-voor-beleid-en-regelgeving/6-wat-het-7> per l'elaborazione di politiche e norme. Viene fatto riferimento alla Carta, che potrebbe essere applicabile. Le [Istruzioni per l'elaborazione delle normative](#) stabiliscono inoltre che nella formulazione delle disposizioni occorre considerare le correlazioni con le norme superiori, come la Carta.

L'Academie voor wetgeving [Accademia del diritto] offre corsi rivolti ad avvocati dello Stato e redattori di testi legislativi ([Diritto comunitario e internazionale | Accademia del diritto / Accademia per avvocati dello Stato](#)) per promuovere l'utilizzo e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la Carta). I corsi sono destinati, tra l'altro, a giudici (tirocinanti), pubblici ministeri e il relativo personale legale, anche in forma di e-learning (cfr. [Ricerche – SSR \(Centro di studio e formazione per la magistratura\)](#)).

Nell'elaborazione delle normative si tiene conto regolarmente anche dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta. Ciò vale, ad esempio, nel caso dell'attuazione di direttive e regolamenti, ma anche nel caso di norme standard, come in ambito COVID-19. Le raccomandazioni avanzate dalla divisione consultiva del Consiglio di Stato per il governo invitano spesso il governo a esaminare nuove proposte normative confrontandole con la Carta. Il quadro di esame sviluppato dalla divisione consultiva in materia di [digitalizzazione](#) richiama espressamente l'attenzione sui diritti fondamentali sanciti dalla Carta (articoli 7, 8 e 21).

2. Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

È stato redatto uno specifico [Manuale sull'applicazione della Carta](#) per responsabili politici e redattori di testi legislativi. Il documento illustra i casi di applicabilità della Carta e i diritti fondamentali sanciti dalla Carta che offrono una tutela maggiore rispetto alla Costituzione e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo (CEDU). Il manuale è consultabile, tra l'altro, sul sito web dell'[Expertisecentrum Europees recht](#) [ECER – Centro di competenza europeo per il diritto] del ministero degli Affari Esteri. Il sito web offre maggiori informazioni (di base) sulla Carta e riferimenti alle relazioni annuali della Commissione europea sulla sua applicazione e alle relazioni dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA). L'ECER pubblica periodicamente relazioni su nuove sentenze della Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE), distribuite anche in una newsletter.

La [Nieuwsbrief Rechtspraak Europa](#) [newsletter sulla giurisprudenza europea] della Corte d'appello di Amsterdam include una rassegna mensile della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo (CEDU) e della Corte di giustizia nelle aree coperte tra l'altro dalla Carta. La newsletter include informazioni su seminari e corsi di formazione attinenti alla Carta in generale o su aree specifiche (ad es. diritto penale o diritto dell'immigrazione).

Inoltre, sono disponibili diverse pubblicazioni accademiche (in lingua olandese) sulla Carta relative a numerose aree del diritto (cfr. Sezione 5).

3. Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

Le relazioni della FRA e gli orientamenti sull'applicazione della Carta, gli strumenti di e-learning sulla Carta e i manuali sono tutti reperibili sul sito web dell'[ECER](#). Le relazioni annuali della Commissione europea sull'applicazione della Carta e il documento tematico della Direzione Ricerca e documentazione della Corte europea sono tutti consultabili in questo modo.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

4. Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

È stata di recente sviluppata la piattaforma Diritti umani e governo locale con l'obiettivo di fornire informazioni e scambiare conoscenze in materia di diritti umani nel governo locale. La piattaforma è un'iniziativa congiunta del ministero degli Affari interni e delle Relazioni del Regno, dell'Associazione dei comuni olandesi (VNG), dell'Istituto olandese per i diritti umani e del Difensore civico nazionale. Può essere utilizzata anche per lo scambio di informazioni e competenze in merito a (specifici diritti fondamentali inclusi nella) Carta.

5. Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

Le università olandesi valutano periodicamente il significato (pratico) della Carta. Ad esempio, sono stati organizzati diversi simposi per il 10° anniversario della Carta, tra cui dalla [Radboud Universiteit](#), in cui accademici, avvocati dello Stato e giudici hanno discusso la sua importanza per diversi settori del diritto. Il risultato è stato la pubblicazione di un libro (J. Krommendijk, H. C. F. J. A. de Waele e K. M. de Zwaan (eds), Tien jaar EU-Grondrechtenhandvest in Nederland. Een impact assessment [Dieci anni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea – Valutazione degli impatti] Deventer: Wolters Kluwer 2019).

L'[Università di Utrecht](#) ha organizzato delle giornate di studio per giudici, avvocati e pubblici ministeri per migliorare la conoscenza e la consapevolezza della Carta.

6. Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

Il Nederland Juristen Comité voor de Mensenrechten [NJCM – Comitato olandese dei giuristi per i diritti umani] ha organizzato il terzo [Simposio sulla Carta](#) nel 2020, in cui è stato discusso il valore aggiunto della Carta per la pratica forense. I contributi dei relatori sono stati raccolti nella pubblicazione *Nederlands Tijdschrift voor de Mensenrechten* (NTM – Volume 45, 2020, n. 1).

Ultimo aggiornamento: 21/04/2023

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Portogallo

Uso e conoscenza della Carta a livello nazionale.

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari

Riferimenti specifici o spiegazioni in merito all'applicazione della Carta

Nel 2019 la direzione generale per la politica della giustizia (Direção-Geral da Política de Justiça) (ministero della Giustizia) (Ministério da Justiça) ha elaborato una guida sull'applicazione della Carta in relazione all'attuazione dei fondi europei, destinata ai professionisti operanti in tale settore.

Formazione sull'applicazione della Carta

Formazione per i giudici e altri professionisti del diritto

Il Centro per gli studi giuridici (Centro de Estudos Judiciários) offre formazione iniziale e continua per i giudici e i pubblici ministeri, sia in materia di diritto dell'UE in generale, sia per quanto concerne questioni specifiche di diritto dell'UE. La Carta è oggetto di tale formazione. Gli avvocati e altri professionisti del diritto possono altresì partecipare alle conferenze e ai seminari organizzati dal Centro.

Nel 2018 il Centro ha organizzato un'intera giornata di formazione dedicata specificamente alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) e alla Carta. Il programma del corso, le registrazioni video e i testi pertinenti sono reperibili a questo [indirizzo](#).

Nell'ambito del programma *HELP in the EU III*, è previsto un piano di formazione continua per il 2022-2023 del CEJ, un'azione di formazione continua per i giudici e i procuratori per promuovere le competenze necessarie all'applicazione della Carta.

Formazione per i beneficiari coinvolti nell'attuazione dei fondi dell'UE

Nel giugno 2019 la direzione generale per la politica della giustizia ha organizzato un corso di formazione rivolto a tutti gli organi del ministero della Giustizia sull'applicazione della Carta per quanto concerne l'attuazione di fondi dell'UE.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

destinati agli operatori (legislatore, amministrazione, organi di contrasto e giudiziari, operatori del diritto):

Il Centro per gli studi giudiziari pubblica un *bollettino di informazione* a cadenza regolare sulla giurisprudenza della CGUE: http://www.cej.mj.pt/cej/newsletter_tjue_cej/newsletter_tjue_cej.php;

Nel 2019 la direzione generale per la politica della giustizia (Direção-Geral da Política de Justiça) (ministero della Giustizia) (Ministério da Justiça) ha elaborato una guida sull'applicazione della Carta in relazione all'attuazione dei fondi europei, destinata ai professionisti operanti in tale settore.

destinati ai cittadini:

Il sito Internet del ministero della Giustizia contiene una [pagina dedicata alla Carta](#);

Il sito Internet della procura (Ministério Público) contiene una [pagina dedicata al sistema dell'Unione europea per la tutela dei diritti fondamentali](#), che fornisce altresì informazioni riguardo alla Carta.

Il sito EUROCID contiene anch'esso una pagina dedicata alla [Carta](#).

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

Il sito Internet del ministero della Giustizia contiene una [pagina dedicata alla Carta](#) che fa riferimento agli strumenti resi disponibili dall'Agenzia per i diritti fondamentali (FRA) e include un collegamento al sito Internet dell'Agenzia.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione tra difensori dei diritti e autorità nazionali che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

[Non disponibile]

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

[Non disponibile]

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

Progetto «A Carta dos Direitos Fundamentais da União Europeia "em acção"»

Questo progetto è stato finanziato dalla direzione generale Giustizia e consumatori della Commissione europea e condotto da un consorzio di università europee (l'Istituto dei diritti umani della Catalogna, l'Università di Utrecht – Facoltà di giurisprudenza, e l'Università di Szczecin). In Portogallo, il progetto è stato coordinato dall'Osservatorio permanente di giustizia (Observatório Permanente de Justiça) del Centro per gli studi sociali dell'Università di Coimbra (Centro de Estudos Sociais), con il coinvolgimento del Consiglio superiore della magistratura (Conselho Superior da Magistratura), della procura (Ministério Público), del Centro per gli studi giuridici (Centro de Estudos Judiciários) e dell'ordine degli avvocati (Ordem dos Advogados). L'obiettivo principale del progetto era lo sviluppo di un ampio programma di formazione volto a rafforzare le competenze degli operatori del diritto per quanto concerne l'applicazione

della Carta, al fine di consentire loro di interpretarla e di applicarla meglio. Il progetto mirava non soltanto ad aiutare a superare le difficoltà legate alla mancanza di conoscenza della Carta, sottolineando la necessità di una maggiore sensibilizzazione sul tema, ma anche a spiegare meglio l'importanza della Carta a livello nazionale e all'interno dello Spazio europeo di giustizia.

Diversi corsi di formazione e conferenze sono stati organizzati nel 2018 nel quadro di tale progetto, e sono stati rivolti principalmente agli operatori del diritto.

È stata organizzata anche una formazione online: <https://ces.uc.pt/cfr/moodle/>.

Inoltre, in esito al progetto, sono stati elaborati un manuale delle migliori pratiche e un manuale formativo.

Tutte le informazioni riguardo a questa iniziativa sono disponibili all'indirizzo: <https://www.ces.uc.pt/cfr/>.

Il progetto "E-Learning National Active Charter Training" (e-NACT)

Finanziato dal programma della Commissione europea "Diritti fondamentali e cittadinanza", questo progetto coinvolge diverse università europee, fra cui il Centro di ricerca di diritto pubblico (Centro de Investigaç o de Direito P blico) (CIDP) della Facolt  di giurisprudenza dell'Universit  di Lisbona. Esso mira a fornire una metodologia di formazione e attivit  formative che, abbinate alle competenze dei formatori coinvolti, favoriscano l'emergere e il consolidarsi di una cultura comune dei diritti fondamentali.

Questa iniziativa prevede anche corsi in modalit  *e-learning* e *manuali* tematici concernenti vari settori del diritto.

Nel 2019 si sono svolti tre *seminari* in materia di *protezione dei dati, asilo e migrazione e libert  di espressione* presso la Facolt  di giurisprudenza dell'Universit  di Lisbona, rivolti principalmente ad avvocati, giudici e pubblici ministeri della procura – <https://www.icjp.pt/cidp/eventos/17759/programa>.

Per maggiori informazioni su questo progetto, consultare: <https://cjc.eui.eu/projects/e-nact/>.

Conferenza "A Carta dos Direitos Fundamentais da UE e o Ativismo do TJUE: um cat logo de direitos resistente  s ameaças?"

Nel 2017 la Facolt  di giurisprudenza dell'Universit  di Lisbona ha organizzato una conferenza sulla Carta e sull'attivismo giudiziario della CGUE. Nel 2018, a seguito di tale conferenza,   stata pubblicata un'edizione della rivista online di diritto pubblico *e-P blica – Revista Eletr nica de Direito P blico*, dedicata a tale tema ([Vol. 5 N.  2 Julho 2018](#)).

Ultimo aggiornamento: 07/04/2024

La versione di questa pagina nella lingua nazionale   affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea.   possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilit  per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Romania

Uso e conoscenza della Carta a livello nazionale

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari

La Corte costituzionale ha constatato che il ricorso alla Carta   una pratica emergente nella [sua giurisprudenza](#). Anche gli organi giurisdizionali ordinari tendono a fare riferimento alle disposizioni della Carta nelle loro sentenze. Questa tendenza   legata all'aumento del numero di corsi e seminari su temi legati ai diritti conferiti ai magistrati in varie forme.

L'Istituto nazionale della magistratura (*Institutul Na ional al Magistraturii*) ha sviluppato programmi in cui vengono fornite informazioni sul diritto dell'UE e sulla giurisprudenza della CGUE in stretta connessione con la giurisprudenza della CEDU, con particolare attenzione alla cooperazione giudiziaria. I futuri procuratori e giudici frequentano tali corsi. I giudici e i procuratori in carica frequentano tali corsi come parte della loro formazione continua. Un [recente esempio](#) a tale proposito   un webinar sull'uso della Carta nelle procedure d'asilo.

La Carta   inclusa nel piano di studi delle facolt  di giurisprudenza e di altre universit  in Romania, nonch  nei piani di studi attuati dall'Istituto nazionale della magistratura.

Altre autorit  pubbliche romene fanno riferimento alle disposizioni della Carta nella definizione delle politiche (ad esempio, le politiche di occupazione e disoccupazione; politiche di sviluppo sostenibile) o per fornire i motivi dell'applicazione di sanzioni (cfr. ad esempio la pratica del Consiglio nazionale per la lotta contro la discriminazione (*Consiliul Na ional pentru Combaterea Discrimin rii*)). Charterpedia e, in generale, i dati forniti in tutte le forme dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali sono strumenti molto utili su cui fa affidamento, ad esempio, il lavoro del ministero degli Affari interni (*Ministerul Afacerilor Interne*). Il ministero degli Affari interni dispone di unit  di formazione proprie che forniscono formazione sui diritti umani alle autorit  di contrasto. Tali corsi di formazione vertono su tutti gli strumenti internazionali di protezione dei diritti umani, compresa la Carta.

Fra i provvedimenti richiesti per soddisfare la precondizione di "Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE", il ministero dei Fondi europei (*Ministerul Fondurilor Europene*)   altresì responsabile di garantire che siano messi in atto meccanismi efficaci per assicurare il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, come previsto nell'allegato III della proposta di regolamento sulle disposizioni comuni (RDC). A tale proposito, la direzione generale per la Programmazione e il coordinamento del sistema (*Direc ia General  Programare  i Coordonare Sistem*) ha preparato gli orientamenti per l'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nell'attuazione dei Fondi strutturali e di investimento europei ([Orientamenti](#)), che mirano ad assistere il personale del ministero dei Fondi europei (*Ministerul Fondurilor Europene*), i ministeri competenti incaricati della gestione dei fondi europei, le agenzie e le altre autorit  pubbliche nelle fasi di programmazione e di attuazione, per gli esercizi finanziari 2021-2027, e i potenziali beneficiari che richiedono finanziamenti dai fondi dell'UE nell'effettiva applicazione e attuazione delle disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea. Il ministero ritiene che il dialogo regolare sull'applicazione della Carta e l'assistenza istituzionale dell'UE in questo senso siano importanti.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

Charterpedia e in generale i materiali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA) riguardanti la Carta sono strumenti utili. Ad esempio, il ministero degli Affari interni ha dichiarato di usare i materiali della FRA.

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE

Cfr. risposta alla domanda n. 2 - gli strumenti sviluppati dalla FRA sono pertinenti e utilizzati.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione tra difensori dei diritti e autorit  nazionali che contribuiscono a una conoscenza e a un uso migliori della Carta

Il webinar organizzato recentemente, ossia nel giugno 2020, dall'Istituto nazionale della magistratura sull'uso della Carta nelle procedure d'asilo   un esempio di tale cooperazione. Diverse ONG nazionali e internazionali hanno partecipato a questo evento, insieme all'Ordine di Bucarest.

Nel 2019 e 2020, l'Istituto romeno per i diritti umani (*Institutul Român pentru Drepturile Omului*) ha sviluppato e fornito una serie di corsi destinati a diverse categorie professionali che, data la specificit  del loro lavoro, sono chiamate a prendere coscienza dei diritti umani e ad applicarli. I corsi riguardavano le disposizioni della Carta, che sono state esaminate e discusse a fondo durante i corsi destinati alla polizia di frontiera (organizzati nell'ambito dell'Ispettorato generale di polizia (*Inspectoratul General al Poli iei*) e di altri tre ispettorati territoriali: Timi oara, Giurgiu, Costanza) sul tema dei diritti umani nel contesto della migrazione irregolare (con particolare riferimento agli articoli 2, 3, 4, 6 e 35 della Carta).

I corsi forniti nel 2019 possono essere consultati [qui](#).

Inoltre, per quanto riguarda la questione della prevenzione della tortura e delle pene e dei trattamenti inumani e degradanti, le disposizioni della Carta sono state incluse nei corsi sviluppati per gli agenti dei Centri nazionali di detenzione e custodia cautelare.

In occasione di un corso organizzato per celebrare il decimo anniversario dell'adozione della Carta, le disposizioni della Carta, in particolare quelle relative alla vita privata e alla protezione dei dati personali, sono state discusse durante seminari di discussione rivolti a insegnanti e ispettori scolastici della contea di Vâlcea.

Nel 2020 la Carta è stata promossa attraverso sessioni di formazione rivolte agli agenti di polizia dei Centri nazionali di detenzione e custodia cautelare, agli ispettorati di polizia di frontiera e agli avvocati.

I corsi forniti nel 2020 possono essere consultati [qui](#).

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e a un uso migliori della Carta

Tutti i suddetti corsi, organizzati dall'Istituto romeno per i diritti umani, sono stati realizzati in collaborazione con istituzioni pubbliche e partner dell'ambiente educativo/accademico, come segue:

l'Istituto di studi sull'ordine pubblico (*Institutul de Studii pentru Ordinea Publică*) (prevenzione della tortura e dei trattamenti inumani e degradanti per il personale dei Centri nazionali di detenzione e custodia cautelare);

la polizia romena di frontiera (*Poliția Română de Frontieră*), l'Ispettorato generale per l'immigrazione (*Inspectoratul General pentru Imigrări*), la direzione anticorruzione (*Direcția Anti-corupție*) del ministero degli Affari interni (nell'ambito del piano d'azione congiunto della direzione generale anticorruzione (*Direcția Generală Anticorupție - DGA*) – l'Ispettorato generale della polizia romena di frontiera (*Inspectoratul General al Poliției de Frontieră Române - IGPF*) – l'Ispettorato generale per l'immigrazione - IGI per prevenire la corruzione nel contesto dell'immigrazione irregolare);

scuole secondarie, scuole, centri nazionali di formazione degli insegnanti coinvolti nella formazione degli insegnanti del sistema educativo nazionale.

Cfr. anche la risposta alla domanda n. 1 - La Carta è inclusa nel piano di studi delle materie di diritto dell'UE e di diritto internazionale pubblico delle facoltà di diritto in Romania.

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

[L'Istituto romeno per i diritti umani](#) promuove costantemente l'uso della Carta e la conoscenza dei diritti in essa previsti.

La "Civil Liberties Union for Europe" è una ONG con uffici in diversi Stati, tra cui la Romania. [Il sito web](#) è tradotto in romeno e contiene orientamenti sull'uso della Carta.

Ultimo aggiornamento: 25/10/2021

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Slovacchia

La corte costituzionale della Repubblica slovacca [*Ústavný súd Slovenskej republiky*] si è pronunciata sull'applicabilità della Carta in Slovacchia nella causa PL. ÚS 10/2014, concludendo esplicitamente che la Carta deve avere una posizione paritaria nell'ordinamento costituzionale slovacco rispetto ad altri accordi internazionali relativi ai diritti umani e alle libertà fondamentali disciplinati dall'articolo 7, quinto comma, della Costituzione slovacca. Ciò significa che essa prevale sull'ordinamento giuridico nazionale.

Nel processo legislativo, ogni nuovo testo normativo riporta un articolo relativo alla sua compatibilità con il diritto dell'Unione europea e deve anche dichiarare la compatibilità con la Carta, se la legislazione tratta dei diritti conferiti dalla Carta.

Uso e conoscenza della Carta nel vostro paese

Le politiche governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta fra legislatori, amministrazioni, autorità di contrasto e operatori della giustizia

I documenti sotto indicati contengono riferimenti alla Carta e alla sua importanza in termini di legislazione internazionale ed europea in materia di diritti umani.

Il [Piano d'azione per la prevenzione di tutte le forme di discriminazione per il periodo 2016-2019](#) [*Akčný plán predchádzania všetkých foriem diskriminácie na roky 2016-2019*] rinvia alla Carta e la integra nel quadro normativo fondamentale di lotta alla discriminazione in relazione al contesto internazionale e agli obblighi della Slovacchia.

[Strategia nazionale slovacca per la parità di genere per il periodo 2014-2019](#) [*Celoštátna stratégia rodovej rovnosti v Slovenskej republike rok 2014-2019*].

[Strategia per la mobilità della forza lavoro straniera in Slovacchia](#) [*Stratégia pracovnej mobility cudzincov v Slovenskej republike*].

[Strategia nazionale per la protezione dell'infanzia dalla violenza](#) [*Národná stratégia na ochranu práv detí pred násilím*].

[Programma nazionale per lo sviluppo delle condizioni di vita dei cittadini con disabilità in tutti gli ambiti della vita per il periodo 2014-2020](#) [*Národný program rozvoja životných podmienok osôb so zdravotným postihnutím na roky 2014-2020*].

[Programma nazionale per l'invecchiamento attivo per il periodo 2014-2020](#) [*Národný program aktívneho starnutia na roky 2014-2020*].

[Priorità nazionali per lo sviluppo dei servizi sociali per il periodo 2015-2020](#) [*Národné priority rozvoja sociálnych služieb na roky 2015-2020*].

[Strategia per la deistituzionalizzazione del regime di previdenza sociale e di cure alternative in Slovacchia](#) [*Stratégia deinštitucionalizácie systému sociálnych služieb a náhradnej starostlivosti v Slovenskej republike*].

[Quadro normativo di riferimento nazionale per la protezione dell'infanzia nello spazio digitale e Piano d'azione per l'attuazione del quadro normativo di riferimento nazionale per la protezione dell'infanzia nello spazio digitale per il periodo 2020-2021](#) [*Národná koncepcia ochrany detí v digitálnom priestore a Akčný plán k národnej koncepcii ochrany detí v digitálnom priestore na roky 2020-2021*].

La Carta dell'UE è inserita nel Quadro di riferimento formativo [*koncepcia vzdelávania*] dell'Accademia giudiziaria della Repubblica slovacca [*Justičná akadémia Slovenskej republiky*]. Il quadro di riferimento formativo dell'Accademia giudiziaria slovacca (l'"Accademia giudiziaria") è un documento che specifica la procedura con cui si esplica il ruolo dell'Accademia giudiziaria nella formazione dei gruppi di riferimento specificati dalla legge n. 548/2003 sull'Accademia giudiziaria, e successive modifiche, presso il ministero della Giustizia e l'ufficio del procuratore generale [*Generálna prokuratúra Slovenskej republiky*]. Nell'ambito dell'apprendimento permanente citato sotto, con questo si intende una formazione per i giudici, i giudici ausiliari e gli ufficiali giudiziari nel settore di loro specializzazione e competenza.

• Il quadro di riferimento formativo dell'Accademia giudiziaria della Repubblica slovacca (in vigore dal 25 settembre 2019)

è parte dell'apprendimento permanente; il diritto dell'UE è inserito quale parte delle "Questioni correnti relative all'applicazione della legge da parte dei giudici in vari ambiti del diritto".

Il percorso di apprendimento riflette le attuali tendenze europee. Esso si basa su tre pilastri: istruzione, rispetto della legge e della giustizia e Stato di diritto. Le attività formative si concentrano su discussioni di gruppo, laboratori e conferenze su conoscenze ed esperienze derivanti dall'applicazione pratica della legge tenute da relatori internazionali e slovacchi. Gli eventi sono interattivi e comprendono analisi di casi di studio e di casi reali specifici.

• Riguardo al diritto dell'UE e internazionale, un'enfasi particolare è posta sui temi seguenti:

l'applicazione del diritto dell'UE da parte dei giudici nazionali, la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e la giurisprudenza delle corti costituzionali degli Stati membri dell'UE;

la procedura relativa alle questioni deferite per una pronuncia pregiudiziale e il procedimento pregiudiziale;
la protezione dei diritti umani nell'UE - la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea del 2009 e il suo uso nella prassi (giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea);
il risarcimento dei danni nel contesto della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo;
la legislazione dell'UE sui diritti dei consumatori;
il [diritto del lavoro dell'UE nel mercato unico](#), e specificamente la normativa antidiscriminazione e sulla parità di genere e la sicurezza sociale.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando è d'applicazione

• Per i professionisti (legislatori, amministrazioni, autorità di contrasto e operatori del sistema giudiziario e legale):
pubblicazioni della Commissione europea e dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali; un elenco dettagliato è fornito di seguito.
• Per i cittadini:

[il sito web](#) sulla parità di genere gestito dal ministero del Lavoro, degli affari sociali e della famiglia della Repubblica slovacca;

la [scheda informativa](#) contenente le informazioni fondamentali sulla Carta;

[I tuoi diritti nell'UE](#) – sito web di informazione della Commissione europea.

Uso e promozione degli strumenti della Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o da altre parti interessate nell'UE

Vari materiali dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), molti dei quali sono in lingua slovacca, sono disponibili e consultabili liberamente. Fra i documenti e gli strumenti fondamentali troverete:

la [Relazione sui diritti fondamentali 2019](#), Capitolo 2 Carta dei diritti fondamentali dell'UE e relativo uso da parte degli Stati membri;

[Charterpedia](#) è uno strumento online che fornisce informazioni di facile accesso su tutti i diritti fondamentali previsti dai vari articoli della Carta e contiene il testo completo e le spiegazioni ufficiali dei singoli articoli, nonché la giurisprudenza europea e nazionale correlata e le pubblicazioni FRA correlate. Lo strumento è disponibile anche sotto forma di applicazione mobile.

[La Carta dei diritti fondamentali dell'UE in Slovacchia](#), che fornisce un'illustrazione generale dell'importanza, dell'applicabilità e complessivamente del concetto più vasto di protezione dei diritti con riferimento alla costituzione slovacca e alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo.

[Applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE nella legislazione e nell'elaborazione delle politiche a livello nazionale - Orientamenti](#).

[Risorse disponibili](#) fra cui i pareri legali e gli esempi di applicazione pratica.

[La Carta dei diritti fondamentali dell'UE nel suo 10° anniversario: le posizioni della società civile e delle istituzioni nazionali che si occupano di diritti umani](#).

Inoltre, ad esempio, la [Relazione sull'attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea nel quadro istituzionale dell'UE del 30 gennaio 2019](#).

Relazione annuale della Commissione europea sul controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea.

[Relazione annuale della Commissione europea sull'applicazione della Carta](#).

Pubblicazione dell'European Network of National Human Rights Institutions (Rete europea delle istituzioni nazionali per i diritti umani - ENNHRI): [EU](#)

Attuazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Collaborazione con le parti interessate per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione fra i difensori dei diritti e le autorità nazionali che contribuiscono a far conoscere e usare meglio la Carta

• Pubblicazione del Centro nazionale slovacco per i diritti umani [*Slovenské národné stredisko pre ľudské práva*]: Guida alle questioni dei diritti umani relative all'adesione della Repubblica slovacca all'Unione europea [*Spríevodca ľudskoprávnymi témami súvisiacimi s členstvom Slovenskej republiky v Európskej únii*].

• Siti web specialistici che forniscono informazioni sull'applicazione pratica del diritto e articoli di esperti e accademici:

il sito web dell'Ordine degli avvocati slovacco [*Slovenská advokátska komora*] e della Camera slovacca dei consulenti fiscali [*Slovenská komora daňových poradcov*];

il bollettino d'informazione dell'Ordine degli avvocati slovacco [*Bulletin Slovenskej advokátskej komory*];

la rivista giuridica specializzata pubblicata online all'indirizzo pravnelisty.sk;

il sito web epravo.sk.

Esempi di cooperazione fra le autorità nazionali e gli atenei che contribuiscono a far conoscere e a usare meglio la Carta

Informazione non disponibile.

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta nel vostro paese

[Il sito web](#) dell'associazione civica Centro legale europeo EUROIORIS – La legislazione sui diritti umani nell'Unione europea e nel Consiglio d'Europa e la sua applicazione in Slovacchia [*Právna úprava ochrany ľudských práv v Európskej únii a v Rade Európy a ich aplikácia v podmienkach Slovenskej republiky*]. Il portale di notizie euractiv.sk incentrato sulle questioni dell'UE, soprattutto in relazione alla Slovacchia.

Ultimo aggiornamento: 27/02/2023

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Finlandia

Azioni di governo che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta tra gli organi legislativi, amministrativi, di contrasto e giudiziari.

Il documento politico principale in vigore è la relazione sui diritti umani del governo della Finlandia del 2014 (*Valtioneuvoston ihmisoikeusselonteko*, VNS 6/2014 vp), che esamina le modalità per rafforzare la dimensione dei diritti fondamentali dell'UE, anche migliorando la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Tale documento menziona la relazione della Commissione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e la relazione annuale dell'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, nonché le discussioni su questi documenti a livello di Consiglio. Essa riconosce altresì l'importanza di migliorare la conoscenza della Carta da parte dei cittadini. La relazione sottolinea l'importanza di sviluppare e utilizzare gli strumenti pratici esistenti, come linee guida e liste di controllo, per i redattori di norme, al fine di migliorare la conoscenza della Carta. Ciò dovrebbe essere promosso, ad esempio, attraverso la formazione dei relatori per l'Unione europea (pag. 38). Nel suo parere concernente la relazione sui diritti umani, la grande commissione del parlamento della Finlandia ha posto l'accento, in particolare, sulla necessità di migliorare la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE (SuVL 6/2014 vp).

[Relazione sui diritti umani del governo della Finlandia del 2014](#)

Il secondo piano di azione nazionale della Finlandia per i diritti fondamentali e i diritti umani 2017–2019 (*Kansallinen perus- ja ihmisoikeustoimintaohjelma 2017–2019*) menziona specificamente la Carta dei diritti fondamentali dell'UE come base giuridica del piano di azione nel suo complesso (pag. 17), oltre ad altre fonti pertinenti in materia di diritti fondamentali e di diritti umani. La Carta dei diritti fondamentali costituisce inoltre la base giuridica di alcuni singoli

progetti di piani di azione, quali l'azione 1.1 Migliorare la capacità del governo in materia di diritti fondamentali e di diritti umani (*Valtioneuvoston kapasiteetin kasvattaminen perus- ja ihmisoikeusasioissa*) e l'azione 1.1.1 Rafforzare le competenze di base e in materia di diritti umani dei funzionari governativi (*Valtioneuvoston virkamiesten perus- ja ihmisoikeusosaamisen vahvistaminen*).

 [Kansallinen perus- ja ihmisoikeustoimintaohjelma 2017–2019 \(Piano di azione nazionale per i diritti fondamentali e i diritti umani 2017–2019\)](#)

Formazione sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali

Programma di formazione del governo sui diritti fondamentali e i diritti umani (*Perus- ja ihmisoikeudet valtioneuvostossa*) per i funzionari governativi, nella primavera del 2017, in cui sono stati trattati anche i diritti fondamentali nell'UE, ivi compreso un modulo sulla valutazione dell'impatto dei diritti fondamentali e dei diritti umani.

Corso di formazione per funzionari sui diritti fondamentali e i diritti umani nell'Unione europea (*Perus- ja ihmisoikeudet Euroopan unionissa*), che comprende un modulo separato sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE (a cadenza annuale, l'ultima edizione del corso di formazione si è tenuta il 30 marzo 2020).

Corso di formazione per funzionari denominato *EU-oikeus päähinänkuoressa* ("Il diritto dell'UE in sintesi") che, parimenti, si occupa dettagliatamente della Carta dei diritti fondamentali dell'UE (a cadenza annuale, l'ultima edizione del corso di formazione si è tenuta il 10 maggio 2019).

Formazione sulla protezione dei dati e sulla Carta dei diritti fondamentali dell'UE, in collaborazione con l'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, il Centro finlandese per i diritti umani e il ministero della Giustizia finlandese (16 gennaio 2019).

Corso di formazione per funzionari sui criteri di redazione giuridica, comprensivo di un modulo sui diritti fondamentali e sulla Carta dei diritti fondamentali (a cadenza annuale).

Sessione formativa per i funzionari della Rappresentanza permanente della Finlandia presso l'UE (Bruxelles) concernente il modo in cui tenere conto della Carta nelle attività dei gruppi di lavoro del Consiglio (primavera del 2019, nel quadro della preparazione della presidenza finlandese del Consiglio), in cooperazione con l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali e il segretariato generale del Consiglio.

Visita del personale dell'ufficio del mediatore parlamentare, nell'ottobre 2019, presso l'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA), a Vienna, facendo seguito all'invito della FRA a una collaborazione più stretta. Nel corso della visita sono state illustrate le attività dell'Agenzia, in particolare il monitoraggio dell'applicazione della Carta dei diritti fondamentali e il ruolo dell'Agenzia nel monitoraggio e nella valutazione dei diritti delle persone con disabilità e dei minori. I partecipanti hanno convenuto di promuovere ulteriormente la cooperazione fra le agenzie. Altri corsi di formazione sul contenuto e sull'applicazione della Carta sono stati organizzati presso l'ufficio del primo ministro.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando applicarla

Il ministero della Giustizia ha redatto una nota sull'interpretazione e sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Tale nota è stata redatta nel 2016 e aggiornata all'inizio del 2020. Il suo scopo è fungere da strumento per la redazione della normativa nazionale e degli atti della Finlandia concernenti l'UE, in particolare in sede di valutazione dei diritti fondamentali e dei diritti umani in materie che rientrano nel campo di applicazione del diritto dell'UE. Molti atti di diritto dell'UE sono attuati a livello nazionale, il che spiega il motivo per cui i diritti fondamentali dell'UE costituiscono anche una parte essenziale della redazione della normativa nazionale. Inoltre il diritto dell'UE lascia spesso un margine di discrezionalità, a livello nazionale, quanto alla sua attuazione concreta e alla scelta delle misure, ma tale discrezionalità deve essere esercitata nel rispetto dei diritti fondamentali dell'UE.

La nota si occupa di questioni concernenti l'ambito di applicazione, l'interpretazione, gli effetti giuridici e il livello di tutela della Carta dei diritti fondamentali dell'UE. L'aggiornamento ha tenuto conto della giurisprudenza più recente e ha inteso, in particolare, affrontare in maggiore dettaglio le questioni principali concernenti gli aspetti pratici della redazione degli atti normativi. Tali aspetti comprendono le condizioni per la limitazione dei diritti fondamentali dell'UE e il rapporto tra la Carta e altri diritti fondamentali e diritti umani, come quelli previsti nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo e nella Costituzione della Finlandia.

[Muistio EU:n perusoikeuskirjan soveltamisesta ja tulkinnasta\("Nota sull'interpretazione e sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE"\)](#)  (978 Kb) 

Uso e promozione di strumenti relativi alla Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o altri portatori di interessi dell'UE


Attraverso la rete per i diritti fondamentali e i diritti umani del governo sono fornite informazioni sulle relazioni e gli strumenti dell'Agenzia dell'UE per i diritti fondamentali (FRA). Inoltre la relazione annuale sui diritti fondamentali sarà oggetto di un comunicato stampa ministeriale per favorirne la comunicazione ai cittadini.

Cooperazione con i portatori di interessi per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione tra autorità nazionali e mondo accademico che contribuiscono a una conoscenza e un uso migliori della Carta

Corso di redazione degli atti normativi organizzato dall'Università di Tampere, comprensivo di un modulo sulla valutazione dell'impatto dei diritti umani e dei diritti fondamentali, in particolare per quanto concerne la Carta dei diritti fondamentali dell'UE (organizzato l'8 novembre 2018 e il 26 novembre 2019 e previsto per l'autunno del 2020).

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta a livello nazionale

Riconoscimento dell'importanza della Carta dei diritti fondamentali in occasione del suo decimo anniversario:  [un articolo pubblicato nel giornale Turun Sanomat l'11 dicembre 2019](#)

Ultimo aggiornamento: 19/05/2024

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.

[Migliori pratiche degli Stati membri per quanto riguarda la Carta - Svezia](#)

Uso e conoscenza della Carta nel vostro paese

Le politiche governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta fra legislatori, amministrazioni, autorità di contrasto e operatori della giustizia

Nella strategia nazionale del governo sui diritti umani ("strategia sui diritti umani", comunicazione del governo 2016/17:29), il governo ha ritenuto fosse necessario valutare l'applicazione della Carta. Nel 2017, l'università di Uppsala è stata incaricata di effettuare una rilevazione sull'applicazione della Carta. Parte dell'incarico si incentrava sulle modalità e i casi in cui la Carta viene applicata dai giudici, inclusa la compilazione di statistiche sul numero di sentenze in cui è fatto riferimento alla Carta. L'analisi, presentata il 31 dicembre 2017 ed effettuata consultandosi tra l'altro con l'amministrazione giudiziaria nazionale (*Domstolverket*), ha dimostrato che diversi giudici hanno applicato la Carta in una serie di occasioni. Quando la questione concerne la CEDU e/o il diritto dell'UE, generalmente è fatta menzione della Carta. Alcuni articoli sono stati applicati più estesamente, e segnatamente il principio *ne bis in idem* (articolo 50) e altri diritti procedurali.

Con riferimento alla strategia del governo sui diritti umani (cfr. sopra), l'Università di Uppsala è stata incaricata di preparare attività di sviluppo delle competenze per i dipendenti statali. L'università offre programmi di formazione gratuiti sia online, sia presso le singole autorità. Fra questi vi è anche la formazione sull'applicazione della Carta.

In Svezia, l'amministrazione giudiziaria nazionale contribuisce alla diffusione della conoscenza sull'applicazione della Carta attraverso il bollettino d'informazione giuridica dell'UE, con 10 pubblicazioni l'anno. Lo scopo principale del bollettino d'informazione è quello di mettere in evidenza e illustrare l'importanza del diritto dell'UE tramite un monitoraggio selettivo della giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea e il monitoraggio e la comunicazione riguardo all'applicazione del diritto dell'UE da parte dei tribunali svedesi. La giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea svolge naturalmente un ruolo importante nell'applicazione del diritto dell'UE. Pertanto è indubbio che la giurisprudenza della Corte di giustizia abbia un'influenza anche sulla sostanza dei diritti proclamati nella Carta. In questo contesto, il bollettino d'informazione giuridica dell'UE, in particolare attraverso il monitoraggio della giurisprudenza pertinente della Corte di giustizia dell'Unione europea, è quindi un importante strumento concepito per sensibilizzare il personale del sistema giudiziario svedese e il pubblico in generale sul diritto dell'UE e di conseguenza sui diritti fondamentali sanciti dalla Carta. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha un'ampia visione dell'ambito di applicazione del diritto dell'UE e quindi anche della Carta; ciò mette ulteriormente in evidenza l'importanza del monitoraggio continuo e di orientamenti generali riguardo alle decisioni che, dal punto di vista dei giudici svedesi, sono le più importanti /decisive nel campo del diritto dell'UE. Questo perché si tratta di un settore del diritto dinamico e in costante evoluzione.

L'elenco dei collegamenti ai siti giuridici sui diritti umani nel sito intranet dei giudici svedesi fornisce informazioni su tutti gli organismi, le istituzioni e i documenti pertinenti e gli atti giuridici relativi ai diritti umani. Con queste informazioni l'amministrazione giudiziaria nazionale garantisce al personale dei giudici svedesi un accesso adeguato e costantemente aggiornato a una base di dati che contiene le informazioni fondamentali sulla Carta nonché altre legislazioni pertinenti concernenti i diritti umani.

L'Accademia di formazione giuridica (*Domstolsakademin*) e l'Unità di apprendimento (*Enheten för lärande*) sono responsabili dello sviluppo delle competenze dei dipendenti dei tribunali svedesi. Ciò comprende la formazione relativa all'attività giudiziaria dei giudici nominati, dei consulenti tecnici, dei cancellieri, dei notai, dei relatori e degli avvocati estensori, oltre a corsi di formazione che esulano dall'attività giudiziaria. I corsi di formazione offrono un ampio ventaglio di argomenti quali il diritto penale, il diritto di famiglia, il diritto procedurale, il diritto catastale e ambientale, il diritto tributario, il diritto previdenziale, il diritto sull'immigrazione e il diritto procedurale, nonché il diritto procedurale amministrativo. Inoltre dirigenti e amministratori degli organi giurisdizionali ricevono una formazione ad hoc. La Carta è analizzata nei corsi di formazione sia direttamente (attraverso sessioni di formazione sulla Carta stessa) sia indirettamente (insita nella formazione, quando la Carta e la prospettiva dei diritti umani sono pertinenti per l'argomento del corso). Ad esempio, i corsi per i futuri giudici prevedono l'analisi degli aspetti fondamentali della Carta e delle sue relazioni con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo, fra cui gli articoli, la giurisprudenza e la redazione dei provvedimenti giudiziari. I partecipanti ricevono anche la formazione su come effettuare le ricerche nelle basi di dati della legislazione dell'UE. Ai giudici nominati, fra le altre cose, è rivolto un corso di formazione online in diritto europeo che tratta l'argomento della Carta. Anche i corsi inerenti ad altri ambiti, come il diritto penale e il diritto procedurale amministrativo hanno incluso dei rimandi alla Carta. La Carta è messa in evidenza anche quando i giudici nominati e i giudici in formazione effettuano dei viaggi di studio in Europa. Questi viaggi comprendono visite alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte europea dei diritti dell'uomo. La Carta è compresa in una vasta gamma di corsi offerti ad altri dipendenti dei tribunali e a tutte le categorie di personale. A titolo d'esempio, il corso di inserimento per i nuovi operatori e i corsi su come operare con il pubblico, sui media, sul GDPR, sull'uso del servizio di interpretazione e sulle pari opportunità, oltre che sulla pubblicità e la riservatezza.

Strumenti che aiutano a capire meglio la Carta e quando dev'essere applicata.

Per i professionisti (legislatori, amministratori, autorità di contrasto, professionisti del sistema giudiziario e penale)

Per i cittadini

Uso e promozione degli strumenti della Carta sviluppati da altri paesi dell'UE o da altre parti interessate nell'UE

Il manuale "Fundamental Rights Training for Border Guards" (Frontex, 2013), che cita la Carta come strumento per rafforzare il rispetto reciproco e la cooperazione, è utilizzato nella formazione Frontex degli agenti di polizia che operano alle frontiere.

Collaborazione con le parti interessate per promuovere l'uso e la conoscenza della Carta dei diritti fondamentali dell'UE

Esempi di cooperazione fra i difensori dei diritti e le autorità nazionali che contribuiscono a migliorare la conoscenza e l'uso della Carta

—

Esempi di cooperazione fra le autorità nazionali e gli atenei che contribuiscono a migliorare la conoscenza e l'uso della Carta

Come indicato in precedenza, l'Università di Uppsala è stata incaricata di preparare attività di sviluppo delle competenze per i dipendenti statali. Quale parte del suo compito, l'università offre addestramento operativo agli enti pubblici. L'università sviluppa questa formazione in stretta consultazione con le autorità pertinenti. Maggiori informazioni sulla formazione offerta dall'Università di Uppsala possono essere reperite all'indirizzo <https://mr-forum.se/>

Esempi di iniziative non governative che promuovono l'uso e la conoscenza della Carta nel vostro paese

—

Ultimo aggiornamento: 25/10/2021

La versione di questa pagina nella lingua nazionale è affidata allo Stato membro interessato. Le traduzioni sono effettuate a cura della Commissione europea. È possibile che eventuali modifiche introdotte nell'originale dallo Stato membro non siano state ancora riportate nelle traduzioni. La Commissione europea declina qualsiasi responsabilità per le informazioni e i dati contenuti nel documento e quelli a cui esso rimanda. Per le norme sul diritto d'autore dello Stato membro responsabile di questa pagina, si veda l'avviso legale.